Spedizione in Abb. Post. 70% Filiale di Roma

Sviluppo IMPRESA
La rivista d'informazione e cultura dell'ascensorismo italiano
Anno XXIII • n.2 aprile|giugno 2014

43° Assemblea Nazionale Anacam

il vento dell'innovazione

ITALIAELEVA

oltre 40 espositori per il made in Italy

19-21 giugno 2014

Hotel Parchi del Garda - Lazise



Ascensori e Quesiti

Conoscere le Norme

Le risposte giuste alle domande piu frequenti



Michele De Mattia
Paolo Tattoli

ASSOLIFT SERVIZI S.R.L. Socio Unico

anacam Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori

ISPESL

PER ORDINARE: Assolift Servizi S.r.l. - assolift@assolift.191.it

Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Proprietà
ANACAM
Associazione Nazionale
Imprese di Costruzione
e Manutenzione Ascensori

Fondazione 1971
Sede Via di Porta Pinciana, 4
00187 Roma
Tel. 0642013829
Fax 064743898
www.anacam.it
E-mail info@anacam.it

Testata
Sviluppo Impresa
Fondazione 1991
Rivista Trimestrale
Registrazione al Tribunale di Roma
con Decreto n. 77/92
del 4-02-1992

Direttore Responsabile
Titti Lo Papa

Pubblicità
Assolift Servizi S.r.l.
Sede Via di Porta Pinciana, 4
00187 Roma
Telefono 0642013893
Fax 064743898
E-mail assolift149660@asso-lift.191.it

Direttore Editoriale
Michele Mazzarda

Comitato di redazione
Paolo Bedetti - Ezio Bertazzoni - Massimo Bezzi - Antonio Ciani - Giovanni Colelli - Elio De Fusto - Nicola Di Lillo - Pasquale Fiore - Bruno Forzinetti - Michele Mazzarda - Edoardo Rolla - Bruno Vergati - Enrico Vitale

Responsabile Comunicazione
Giovanni Colelli

Responsabile Organizzativo
Luca Incoronato

Segreteria Organizzativa
Laura Ferrari
Federica Valli

Realizzato da
Stefano Navarrini
Via San Godenzo, 115
3334814420
E-mail stefano.navarrini@tin.it
www.stefanonavarrini.it

Stampato da
Futura Grafica 70 Srl
Via Anicio Paolino, 21
00178 Roma
Tel. 067840474/5
Fax 067840476
E-mail info@futuragrafica.com

Copyright© 2001

Altri prodotti o società menzionati possono essere marchi registrati dai rispettivi proprietari.

sommario

Anno XXIII • trimestrale • n.2 aprile|giugno 2014

editoriale
Una voce forte. Un evento unico del comparto ascensori e impianti di elevazione
di Michele Mazzarda, presidente nazionale ANACAM 3



mondo economico
La crescita senza sviluppo è un inganno. La decrescita senza sviluppo è il declino
di Luigi Monfredi 4

assemblea
43ª Assemblea Nazionale Anacam, il vento del cambiamento 8
Programma dell'Evento 9

formazione



Corso di formazione sui rischi di caduta dall'alto per lavoratori: quando metodologie e dispositivi fanno la differenza 10
Testimonianze 11



Scale mobili e tappeti: un corso teorico e pratico ad hoc organizzato da Anacam 12



Scale e tappeti mobili: finita l'esclusiva delle multinazionali, si aprono nuove opportunità per le piccole e medie aziende 15
Testimonianze 16-17

Nasce a Roma il primo laboratorio di Anacam Basic nella sede di Elis.Ottima partenza per i corsi di Bari e Castellanza 18
La parola agli studenti di Bari 22
La parola agli studenti di Castellanza 24
Ecco i nomi degli studenti di Roma 24



europa
L'azione di EFESME sulla normazione per le PMI in Europa in collaborazione con SBS
di Giuseppe Iotti, segretario generale EFESME 26
Concorrenza sleale: multa di quasi 5 milioni di euro a quattro imprese ascensoristiche spagnole
di Luca Incoronato, responsabile sede nazionale Anacam 29



normativa
Pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea la nuova direttiva ascensori: ecco cosa cambierà 32
Modifiche agli ascensori esistenti: le regole del gioco in Spagna
di Paolo Tattoli, traduzione a cura di Luca Incoronato 36

convegni
Seminario di Anacam Umbria per combattere la crisi 38

inserzionisti 40

Elevarsi è una tendenza innata

Noi lo facciamo per mestiere

19 - 21 giugno 2014
Hotel Parchi Del Garda
Lazise - Verona

Il mondo degli ascensori
si riunisce e diventa più forte

Assemblea Nazionale
ANACAM e ANICA
Esposizione ITALIAELEVA



ITALIAELEVA
Gente che fa, gente che muove

anacam
ANICA

www.italiaeleva.com

di ***Michele Mazzarda,*** presidente nazionale Anacam

Una voce forte. Un evento unico del comparto ascensori e impianti di elevazione



La risposta alla crisi non è quella di piangersi addosso o aspettare che qualcuno legiferi per ripartire ma di unirsi*, confrontarsi, svolgere attività* finalizzate all'evoluzione dei mercati e delle tecnologie.

L'Assemblea nazionale Anacam e ITALIAELEVA sono un esempio unico di come le nostre aziende sono vive e non vogliono farsi trascinare nella tempesta della crisi. Insieme ai costruttori di componenti abbiamo avuto la forza di organizzare un evento a cui tutti possono accedere e trovare innovazione, formazione, cultura e momenti di confronto oltre che innovazione tecnologica attraverso una Expo a cui partecipano tutti i migliori produttori di componenti del settore.

Essere presenti vuol dire non nascondersi di fronte ad un mondo che cambia e alla crisi che ha intaccato la nostra vita economica e sociale.

Abbiamo creato l'occasione a cui non si può mancare e, se avrà successo, la ripeteremo una volta l'anno, sul territorio italiano, con i nostri partner e gli attori del mercato.

Quest'anno sarà un evento "sperimentale" ma grazie anche ai tuoi suggerimenti potremo migliorare e renderlo sempre più vicino alle esigenze degli associati.

L'Associazione è presente e continua a innovarsi anche nel modo di offrire servizi e aiutare la crescita delle aziende, senza aspettare che qualcuno ci racconti di una presunta ripartenza.

Solo agendo si può ripartire e questo è un ottimo modo per farlo, ma senza il tuo contributo sarà difficile centrare gli obiettivi.



 di ***Luigi Monfredi***

La crescita senza sviluppo è un inganno. La decrescita senza sviluppo è il declino

La "zavorra" del Pil italiano non è certo la competitività dell'industria ma il crollo della domanda interna la cui responsabilità va cercata, tanto in Italia quanto in Europa, in una interpretazione dogmatica dell'austerity

Serve ancora, quanto serve e a chi serve parlare di crescita? Cosa vuol dire esattamente "crescita"? Quanto questo concetto è legato al benessere effettivo dei popoli? Perché si persegue la crescita, veramente, e non, magari, lo sviluppo? E soprattutto, quanto la crescita economica di uno Stato, di una Nazione, di un Continente, porta questo effettivamente a svilupparsi? La crescita è il realizzarsi di una serie di contingenze di carattere economico, finanziario e commerciale che ha alla base la produzione e il consumo, il consumo e la produzione. Quando i due meccanismi vengono sincronizzati dalle giuste politiche determinano la crescita. E la crescita, una volta avviata, tende a "crescere": e cresce, cresce con la produzione che stimola i consumi che a loro volta stimolano la produzione che stimola i consumi... Niente di diverso, se guardiamo bene, dallo svilupparsi di una qualsiasi bolla speculativa. Che, come ogni bolla, è destinata a scoppiare, se non è governata da un bilanciamento virtuoso dei suoi meccanismi di espansione. Insomma, la crescita può rivelarsi un inganno. Un inganno fatale, se insieme alla crescita non si persegue lo sviluppo. I due concetti sono diversi tra loro, anche se tra loro complementari. Prendiamo due esempi, uno lontano nel tempo e uno attuale. Metà degli Anni '50. L'Italia conosce il suo boom economico: ritmi di crescita con percentuali a due cifre, anno dopo anno. Ma quella non era solo crescita, era anche, se non soprattutto, sviluppo. Il Paese usciva dalla seconda guerra mondiale e doveva ricostruirsi partendo dalle sue macerie. L'input arrivò con il piano Marshall, ma poi fu l'apoteosi del genio, dell'impegno e della voglia di farcela degli italiani. Nacque il made in Italy, dopo anni di "made for Italy": prodotti e procedure produttive pensate e implementate anno dopo anno per far stare meglio un popolo. Farlo progredire culturalmente, tecnologicamente, socialmente, politicamente. L'Italia si stava sviluppando, cresceva anno dopo anno, ma si sviluppava anche e cominciò l'evoluzione del "made for Italy" in "made in Italy". Fino a diventare, in meno di trent'anni, una potenza economica di livello mondiale.

Cina, ma non solo, oggi: le dinamiche sono le stesse del boom economico tricolore da una decina di anni, Pechino ha puntato sullo sviluppo e la Cina ha cominciato a crescere a ritmi "italiani", prima nei suoi mercati interni, poi sempre più prepotentemente su quelli internazionali. La Cina diventerà la prima potenza economica mondiale superando gli Stati Uniti con cinque anni di anticipo sulle previsioni. Oggi il made in China non è più sinonimo di contraffazione e di produzione su larga scala a costi irrisori. Oggi la Cina è all'avanguardia nella ricerca e nell'innovazione e la qualità ha soppiantato la quantità (che pur resta impressionante, viste le potenzialità demografiche che ha). Insomma, dopo il "made for China", perseguito su larga scala con delocalizzazioni dall'Occidente e produzioni su larga scala per il suo mercato interno, adesso il mondo dovrà confrontarsi anche con il "made in China" e non solo sui prodotti materiali, ma soprattutto sulle sue enormi potenzialità in innovazione e ricerca, con centinaia di migliaia di soggetti specializzati e non solo economicamente o tecnologicamente. A breve Pechino diventerà un riferimento anche per la cultura e le arti. La Cina è cresciuta sviluppandosi (e rispetto ad altri Paesi è meno esposta allo scop-



pio della bolla-crescita), l'Italia pure, ma 60 anni fa. Le dinamiche, alla fine non cambiano, perché la crescita senza sviluppo è una gran bella cosa, ma è un'illusione ottica. La crescita senza sviluppo non è altro che una bolla speculativa come tutte le altre, la più grande, che ingloba tante bolle, una dentro all'altra. E stanno scoppiando perché si punta all'aumento dei consumi che produce lavoro, che produce benessere per molti e ricchezza per pochissimi, in un continuo rincorrersi a depauperare le risorse del pianeta, sempre più difficili e sempre più costose da estrarre, da distribuire per garantire la "crescita" per tutti. Tanto costose, da rendere insopportabili i costi di produzione a cominciare da quello del lavoro: disoccupazione, crollo dei consumi, crollo della produzione, benessere cancellato, scivolamento repentino delle classi sociali verso il basso, crollo della fiducia, depressione sociale su larga scala, scontento e rabbia scomposta. E' una ricchezza liquida senza precedenti accumulata negli anni che oggi non si sa come rendere proficua, proprio perché a mancare è la fiducia. La "crescita" è diventata paradossalmente obsoleta come tutta la tecnologia a obsolescenza programmata progettata negli ultimi cinquant'anni: come una banale stampante programmata per smettere di funzionare dopo 18mila copie stampate, solo perché così ordina un chip programmato al suo interno. Conseguenza della crescita senza sviluppo è la decrescita, ma senza un'idea o una volontà di mantenere o perseguire lo sviluppo, nonostante le contingenze sfavorevoli, diventa declino: lo scenario in cui l'Italia dovrà cimentarsi, senza annunci roboanti, ma tornando a rimboccarsi le maniche. Per sfuggire a un futuro coloniale.

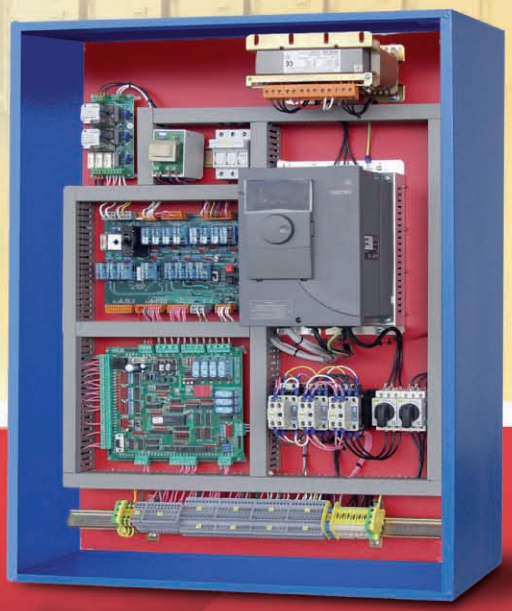
La crescita senza sviluppo non è altro che una bolla speculativa come tutte le altre, la più grande, che ingloba tante bolle

Anche perché, nonostante la congiuntura, solo 5 Paesi al mondo possono vantare un surplus commerciale manifatturiero superiore a 100 miliardi di dollari. L'Italia è uno di questi. Le imprese italiane sono tra le più competitive al mondo. Su un totale di 5.117 prodotti (il massimo livello di disaggregazione statistica del commercio mondiale) nel 2012 l'Italia si è piazzata prima, seconda o terza al mondo per attivo commerciale con l'estero in ben 935 (dati Istat, Eurostat, UN Comtrade). La zavorra del Pil italiano non è certo la competitività dell'industria, ma il crollo della domanda interna la cui responsabilità va cercata, tanto in Italia quanto in Europa, in una interpretazione dogmatica dell'austerity. Il fatturato interno dell'industria manifatturiera italiana ha perso il 15,9% rispetto al 2008, contro lo 0,3% della Germania e a fronte di una crescita del 4,6% in Francia. Mentre sui mercati esteri, per dinamica del fatturato industriale, abbiamo addirittura battuto la Germania: +16,5% contro +11,6% (dati Eurostat).

C'è un Paese in Europa che attira più turisti cinesi, statunitensi, canadesi, australiani e brasiliani di ogni altro. E' l'Italia. C'è un Paese che primeggia in quanto ad efficienza ambientale - meno CO^2 e meno rifiuti - delle proprie imprese: è l'Italia. E c'è un Paese che durante la crisi globale ha visto il proprio fatturato estero manifatturiero crescere più di quello tedesco. Questo Paese è l'Italia. Fondazione Symbola, Unioncamere e Fondazione Edison, nel loro ultimo rapporto sulle potenzialità italiane al di là dei luoghi comuni, spiegano che "è certamente in crisi, una crisi profonda nonostante i timidi segnali di ripresa del Pil. Ma non è un Paese senza futuro". Deve affrontare problemi "che vengono da lontano e che vanno ben oltre il pesante debito pubblico: le diseguaglianze sociali, l'economia in nero, quella criminale, il ritardo del Sud, una burocrazia spesso persecutoria e inefficace". Ma ha anche energie e potenzialità enormi: "Talenti invidiabili e invidiati che, nonostante tutto, ne fanno uno dei Paesi più competitivi al mondo".

SAMERLIFT. Quadri di manovra & Componenti.







adv_www.biagini.org

Tutta la tecnologia in movimento.

SAMERLIFT da sempre progetta ed assembla, nella propria unità produttiva, quadri dotati di tecnologie di ultima generazione in grado di adattarsi ad ogni tipo di impianto e di manovra. Visitate il nostro sito web per tutti gli approfondimenti.

SAMERLIFT®

SAMERLIFT_SRL

VIA PRIMAROSA_3 / VILLA DI MAGIONE / 06063_MAGIONE (PG) T. +39 075 8409314 / F. +39 075 8409313 WWW.SAMERLIFT.COM / INFO@SAMERLIFT.COM

43ª Assemblea Nazionale Anacam, il vento del cambiamento

In occasione delle rispettive Assemblee nazionali, che si tengono dal 19 al 21 giugno all'Hotel Parchi del Garda di Lazise, Anacam e Anica hanno organizzato per la prima volta la mini-expo di settore specialistica ITALIAELEVA

Il vento del cambiamento spira leggero sulla 43ª Assemblea Nazionale Anacam. Molte le novità di questa edizione che si tiene dal 19 al 21 giugno a Lazise, vicino Verona. A fare da cornice, l'Hotel Parchi del Garda che ospiterà contemporaneamente le Assemblee nazionali di Anacam e Anica. Non solo. Insieme, le due Associazioni, hanno dato vita alla mini-expo ITALIAELEVA che accompagnerà e arricchirà la tre giorni congressuale. "Quest'anno, come tutti gli anni, ci siamo impegnati con uno sforzo immenso - ha detto Michele Mazzarda, presidente nazionale di Anacam - per rendere l'Assemblea nazionale un momento ancora più interessante e proficuo per le aziende associate. Oltre che organizzare momenti formativi e informativi, di incontro e scambio di informazioni, abbiamo voluto realizzare insieme al comparto dei componentisti una esposizione dove saranno presenti con degli stand attrezzati, come una fiera, circa 50 espositori del settore ascensori. In particolare, molti degli espositori sono quei fornitori di materiali per ascensori che tutti noi utilizziamo sul territorio italiano e che sono ancora degni rappresentanti del *made in Italy*".

Un evento unico nel suo genere, dunque, che consentirà agli associati, per la prima volta, di partecipare al più importante appuntamento di vita associativa e contemporaneamente di prendere parte a una fiera di settore specialistica. Un'occasione unica per aggiornarsi sulle ultime novità del mercato, se non si è avuta la possibilità di presenziare alle fiere di settore che si sono svolte all'estero, godendo di una moltitudine di momenti di confronto su temi come la sicurezza sul lavoro, la finanza e il recupero crediti, la formazione e le nuove norme sul lavoro, le nuove norme tecniche e gli aggiornamenti sull'economia.



Il programma generale

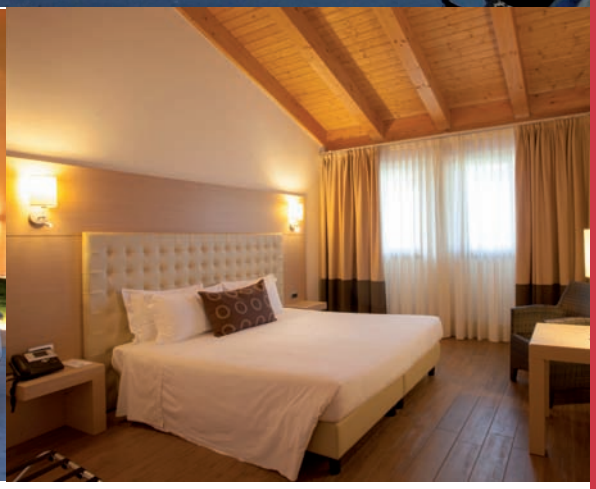
Si comincia il 19 giugno con le Assemblee istituzionali di Anacam e Anica e l'inaugurazione di ITALIAELEVA che chiuderà i battenti sabato, in contemporanea con la chiusura dei lavori congressuali delle due Associazioni. La giornata di venerdì 20 giugno si apre con un convegno tecnico e di attualità congiunto di Anacam e Anica. Immancabile l'appuntamento con la cena di gala. Sabato mattina, ancora convegno tecnico e di attualità e naturalmente l'Expo. Molte le opportunità di svago possibili in questa terra ricca di storia e cultura ma anche di eccellenze enogastronomiche e di parchi divertimento, parchi acquatici e parchi avventura.

La 43ª Assemblea Nazionale Anacam

L'Assemblea istituzionale di Anacam si apre con i saluti del presidente Michele Mazzarda. All'intervento del segretario generale Dino Rolla seguono le relazioni del segretario amministrativo Antonio Ciani, con l'approvazione del bilancio consuntivo 2013 e del bilancio preventivo 2014, e la relazione dei revisori dei conti. I lavori proseguono con







un'analisi della situazione economica generale per passare a quella delle aziende associate. Tra i temi trattati il recupero del credito, attraverso la presentazione dei dati dell'Osservatorio avviato in collaborazione con Mediacom, ma anche la gestione della sicurezza sul lavoro, una nuova convenzione Anacam-Inail, lo stato di avanzamento dei tavoli tecnici a livello di UNI, CEN e ISO, il progetto Anacam Academy e le attività svolte da Efesme.

A quasi un mese di distanza dalle elezioni per il rinnovo del Parlamento europeo, è stato organizzato un interessantissimo momento dedicato proprio all'Europa per comprendere meglio tutte le dinamiche e i vantaggi e/o gli svantaggi di essere europei, con una particolare riflessione sul "made in".

L'Assemblea si chiude con una tavola rotonda con i rappresentanti degli amministratori di condominio, degli Organismi notificati, di Accredia e del Ministero dello Sviluppo Economico.

Programma dell'Evento 19 - 21 giugno 2014

Hotel Parchi del Garda - Lazise (Verona)

Giovedì 19 giugno

Mattina

Benvenuto agli ospiti
Assemblee Istituzionali
Anacam e Anica
Expo "ITALIAELEVA"

Pomeriggio

Expo "ITALIAELEVA"

Venerdì 20 giugno

Mattina

Convegno tecnico
e di attualità
congiunto
Anacam-Anica
Expo "ITALIAELEVA"

Pomeriggio

Expo "ITALIAELEVA"
Aperitivo e Cena di Gala
con ospite d'onore

Sabato 21 giugno

Mattina

Convegno Tecnico
e di attualità
Expo "ITALIAELEVA"
Pranzo e saluti finali

Corso di formazione sui rischi di caduta dall'alto per lavoratori: quando metodologie e dispositivi fanno la differenza

Positivo il bilancio del corso organizzato da Anacam in collaborazione con Fas che prevede un addestramento specifico per l'attività ascensoristica

Si è tenuto il 2 e il 14 aprile il corso di formazione, informazione e addestramento per l'utilizzo dei sistemi di protezione contro le cadute dall'alto rivolto ai dipendenti delle aziende associate. Al percorso formativo organizzato da Anacam in collaborazione con Fas, che ha messo a disposizione la sede di Cinisello Balsamo, ha partecipato in qualità di docente Sandro Scarpetta. Con lui abbiamo tirato le somme.

Con quale spirito si sono approcciati al corso i lavoratori?

Il D.Lgs. 81/2008 ha attribuito un'importanza sempre maggiore alla formazione e all'addestramento dei lavoratori. Da una parte il datore di lavoro deve fornire al lavoratore tutte le attrezzature, la formazione e l'addestramento necessario per eseguire le attività secondo le procedure previste, in sicurezza. Dall'altra, il lavoratore deve farsi carico di seguire attentamente le istruzioni ricevute avendo la massima cura delle attrezzature in dotazione. Con questo corso abbiamo ottenuto due scopi: il primo è stato quello di rispondere alle richieste di formazione ed addestramento presenti nel D.Lgs. 81/08; il secondo, più importante, è stato addestrare gli operatori all'utilizzo dei dispositivi di protezione in modo da garantire una maggior sicurezza, senza stravolgere la normale attività quotidiana. La maggior parte dei lavoratori è arrivata al corso quasi completamente a digiuno. In alcuni casi si avvertiva chiaramente una sorta di scetticismo. Eppure, alla fine, ognuno dei partecipanti ha portato via con sé qualcosa. La diffidenza è stata superata, l'interesse è cresciuto. Durante il corso hanno individuato due-tre metodologie di lavoro che possono risultare utili nell'attività quotidiana sotto il profilo della sicurezza ma anche della comodità. Il bilancio è sicuramente positivo. Siamo molto soddisfatti.

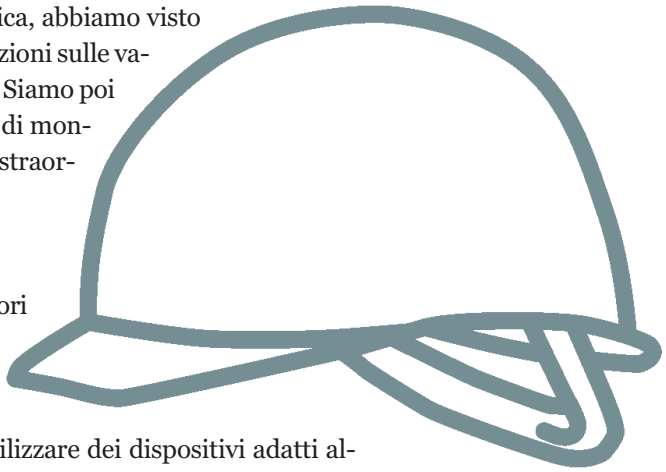


Questo genere di corso va ripetuto?

L'addestramento all'utilizzo di dispositivi di protezione contro le caduta dall'alto è un addestramento dedicato alla specifica attività lavorativa. Un aggiornamento è previsto solo se cambia la metodologia di lavoro, oppure se vengono introdotte attrezzature diverse. Il responsabile della gestione dell'addestramento è sempre il datore di lavoro, che dovrà valutare di volta in volta l'attività ed eventualmente delegarla alle persone competenti in grado di effettuarla. La durata varierà in base all'attività.

Com'è strutturato il corso?

Essendo un addestramento su un'attività specifica e proceduralmente semplice, il corso ha una durata minima di quattro ore, due ore circa di formazione e informazione sui rischi dei lavori in quota e due ore di addestramento specifico per quanto concerne l'attività ascensoristica. Come accaduto, in caso di necessità la durata viene estesa per coprire eventuali richieste ulteriori da parte dei lavoratori. Vengono formati piccoli gruppi composti da 7-8 persone in modo da poter seguire meglio i partecipanti nella parte relativa all'addestramento. Durante la pratica, abbiamo visto come si indossa l'imbracatura, sono state fornite spiegazioni sulle varie tipologie di dispositivi e sugli utilizzi consentiti e no. Siamo poi entrati nella specifico valutando i dispositivi nella fase di montaggio dell'ascensore oppure durante la manutenzione straordinaria e ordinaria.



Ci sono stati riscontri dopo il corso?

Trascorso poco tempo dalla fine del corso, alcuni datori di lavoro ci hanno chiamato per acquistare l'attrezzatura visionata e provata durante l'addestramento. Un passaggio molto importante e significativo perché fa capire che i lavoratori hanno recepito l'importanza di utilizzare dei dispositivi adatti all'attività in quota e che esiste una condivisione con il datore di lavoro della scelta dei DPI.

Sarebbe interessante, fra un anno, fare il punto della situazione, parlare con alcuni lavoratori e alcuni datori di lavoro per capire come e in quale misura la formazione ricevuta abbia inciso sull'attività lavorativa quotidiana.

testimonianze

"L'esperienza del corso sui lavori in quota rivolto ai lavoratori ha avuto un riscontro molto positivo nella mia azienda" ha commentato Antonio Ciani di Novel Srl che ha partecipato al percorso formativo con tutti i tecnici e tre soci. "Tutti i miei dipendenti hanno espresso una valutazione favorevole grazie anche al fatto di avere avuto di fronte non un docente che sta dietro una scrivania ma un professionista abituato a utilizzare i DPI. Oltre alla conoscenza del dispositivo di sicurezza di protezione individuale, che in questo caso è l'imbracatura, con l'addestramento - ha continuato Ciani - noi tutti ci siamo resi conto delle difficoltà e dei pericoli legati al lavoro in quota. Abbiamo compreso quanto sia importante non cadere e non rimanere appesi, anche nel caso di altezze di poco superiori ai 2 metri, e quanto sia necessario utilizzare l'attrezzatura giusta come i caschi con il sottomento. Dopo il corso, i lavoratori ci hanno chiesto i dispositivi e noi li abbiamo acquistati. Più che una spesa, per me è stato un investimento. I miei dipendenti sono tutti abbastanza giovani, con un'età che va dai 25 ai 44 anni, e tutti neo papà. Forse è proprio questo nuovo ruolo e la responsabilità di genitore a far sì che siano così attenti alla sicurezza. Stiamo facendo dei lavori all'interno del capannone e l'altro giorno hanno indossato tutti l'imbracatura e il casco: questo è un buon segnale. Credo, inoltre, che la mentalità sia cambiata negli ultimi anni e che i lavoratori siano più consapevoli dei rischi a cui vanno incontro. Portare nei cantieri la cultura della sicurezza vuol dire innanzitutto salvaguardare la propria vita e la propria salute ma vuol dire anche meno problemi per l'azienda e, in alcuni casi, un' opportunità di lavoro. Alcuni committenti di aziende organizzate, già da diverso tempo ci chiedono l'addestramento per i DPI di terza categoria. Certi lavori non avremmo neanche potuto pensare di iniziarli se non avessimo avuto tutte le carte in regola: oggi anche i responsabili di sicurezza dei cantieri sono più attenti, probabilmente perché c'è stato un giro di vite sui controlli, almeno dalle nostre parti. Talvolta ho ricevuto anche i complimenti di alcuni Responsabili della Sicurezza. Devo senz'altro ringraziare il lavoro di ricerca svolto dal nostro collega Rolla che, su incarico di Anacam, è riuscito a individuare una società in grado di offrire un percorso così completo anche dal punto di vista dell'addestramento".

Scale mobili e tappeti: un corso teorico e pratico ad hoc organizzato da Anacam

Orientato soprattutto alla manutenzione e alla sicurezza delle scale mobili private, il corso ha ricevuto una buona accoglienza. I corsisti hanno segnalato un forte interesse anche per gli impianti in servizio pubblico



Si sono svolti a pochi giorni di distanza i due appuntamenti con il corso di "Formazione teorica e pratica per manutentori di scale mobili" organizzato per la prima volta da Anacam. Dal 2 al 3 aprile e dal 15 al 16 aprile, gli associati si sono dati appuntamenti prima a Rho per la teoria e poi nello stabilimento di Pero, in provincia di Milano, della Tecno Srl per la pratica. Ed è stata proprio questa la peculiarità del corso: l'avere offerto non solo la possibilità di approfondire la parte teorico-normativa in aula ma di aver potuto effettuare una sessione pratica su un impianto dimostrativo funzionante, verificando e mettendo in pratica le conoscenze teoriche acquisite. La docenza del corso è stata affidata all'ingegnere Giovanni Pappalardo che vanta una lunga esperienza nel campo delle scale e dei tappeti mobili. A lui abbiamo chiesto di tracciare un bilancio di questa esperienza.

Com'è nato il corso sulle scale mobili? Come si è avviata questa esperienza?

Tutto è nato durante l'Assemblea nazionale di Napoli dall'intuizione di uno degli associati Anacam, Alessandro Meuti. Dopo una fase interlocutoria, dall'idea si è passati ai fatti grazie al supporto e al sostegno del presidente Mazzarda e del responsabile della sede nazionale Incoronato. Prendendo spunto dal corso che avevo realizzato per grandi committenti come Aeroporti di Roma, RFI e ATAC per conto del CNIM, il Comitato Nazionale Italiano per la Manutenzione, abbiamo progettato un corso tarando i contenuti sugli associati Anacam. I grandi committenti, infatti, sono fondamentalmente interessati agli aspetti gestionali e normativi degli impianti in servizio pubblico mentre il primo corso Anacam è stato maggiormente orientato alla manutenzione e alla sicurezza delle scale mobili private.

Che tipo di riscontro ha avuto il corso?

L'accoglienza è stata abbastanza buona. Tra le altre cose devo dire che generalmente, in

INVERTER PER IMPIANTI A FUNE ED IDRAULICI

V20



- HARDWARE E SOFTWARE SPECIFICI PER ASCENSORE
- TEMPERATURA DI LAVORO FINO A 70°
- CORRENTE DI AVVIAMENTO 2 VOLTE LA NOMINALE
- EMERGENZA CON BATTERIE O UPS
- TASTIERINO REMOTABILE
- CONTACTORLESS

DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE HYDROVERT

SMS
SISTEMI E MICROSISTEMI

SMS SISTEMI e MICROSISTEMI s.r.l.
Via Guido Rossa 46,48,50 – Loc Crespellano - 40053 Valsamoggia (Bologna) – Italia - Tel. +39 051 969037 , Fax +39 051 969303
Technical Service : +39 051 6720710 - www.sms.bo.it – E-mail : sms@sms.bo.it

base ai risultati dei questionari di gradimento compilati dai corsisti, effettuo delle variazioni per cui il corso del 15 e del 16 aprile era leggermente diverso rispetto a quello del 2 e del 3 aprile. La variazione principale tra il primo e il secondo corso è consistita soprattutto in una maggiore attenzione alla parte pratica. Ho ricevuto anche richieste di approfondimento della parte riguardante gli impianti in servizio pubblico e mi riprometto di parlarne con il dottor Incoronato.

In quale modo è stata maggiormente sviluppata la parte pratica?

Durante la seconda tornata, proprio in seguito ad una richiesta specifica evidenziata dai questionari, ho preparato una checklist operativa affinché gli associati potessero simulare un collaudo sulla scala mobile messa a disposizione da Tecno che ringraziamo per la preziosa collaborazione. Gli associati hanno gradito l'iniziativa e sono apparsi molto interessati.



Un altro suggerimento ha riguardato gli incidenti. Poiché quelli sulle scale mobili sono particolarmente cruenti, anche se poco numerosi, mi è stato chiesto di ampliare la casistica di incidenti e quasi incidenti. La profonda differenza tra gli incidenti sugli ascensori e quelli sulle scale mobili è che mentre nel primo caso sono interessati soprattutto gli installatori e i manutentori, nel secondo generalmente rimangono coinvolti i passeggeri. Tra le cause più frequenti degli incidenti agli utenti di scale mobili, la rottura della trasmissione e il mancato freno di emergenza che possono provocare la caduta, la rottura dei denti con il conseguente impigliamento delle scarpe e quella del corrimano con la possibilità di caduta per perdita dell'equilibrio. E' dunque necessaria una manutenzione più che accorta sulle parti meccaniche per evitare il rischio di pesanti incidenti ai passeggeri ma è ugualmente importante, per esempio, che la cartellonistica sia sufficiente e ben visibile. Per quanto riguarda, invece, gli incidenti al personale tecnico nella maggior parte dei casi si registra la compromissione di mani o dita perché inserite in parti mobili oppure sono causati dal mancato controllo della scala in posizione di fermo e dalla caduta (in fossa) sulla scala.

Quali suggerimenti sono arrivati dopo il secondo corso?

Gli associati hanno confermato un forte interesse per gli impianti in servizio pubblico e le scale mobili delle multinazionali con particolare riferimento al controllo e alla verifica della sicurezza. L'aggiornamento in campo normativo e l'adeguamento dei vecchi impianti sono tra gli argomenti segnalati insieme a un approfondimento sugli organi meccanici.

Ci sono novità da un punto di vista normativo e tecnico?

Da un punto di vista normativo non ci sono variazioni, la situazione è abbastanza congelata. Da un punto di vista normativo-tecnico c'è stata la pubblicazione della EN 115 nel 2010 che ha portato qualche piccola variazione rispetto alla vecchia normativa.

C'è un argomento su cui si è soffermato in particolar modo?

Una delle cose su cui ho puntato molto all'interno del corso è che le scale mobili, da un punto di vista normativo, non sono assolutamente assimilabili agli ascensori. C'è qualche analogia (per esempio in qualche caso ci sono delle verifiche da fare più o meno periodiche, ecc.) ma per il resto si tratta di un altro impianto. La scala mobile è una macchina e come tale risponde alla Direttiva Macchine.

Scale e tappeti mobili: finita l'esclusiva delle multinazionali, si aprono nuove opportunità per le piccole e medie aziende

Tecno Srl ha messo a disposizione dei corsisti una scala mobile funzionante nella sede di Pero per le esercitazioni pratiche



Il primo corso organizzato da Anacam sulle scale e i tappeti mobili è stato un battesimo anche per Tecno che ha messo a disposizione un impianto presso il proprio stabilimento di Pero per le esercitazioni pratiche. "Il corso ha suscitato senz'altro molto interesse perché ha offerto un'accurata panoramica sotto il profilo normativo, tecnico, commerciale e della sicurezza degli impianti. I corsisti, nella maggior parte dei casi manutentori di scale mobili, hanno potuto vedere dal vivo i vari componenti, toccarli e verificare le problematiche che si possono riscontrare sul campo" ha spiegato Marco Comparotto, responsabile vendite Italia di Tecno.

"Il messaggio che volevamo dare - ha continuato Comparotto - è appunto che, a differenza di quanto accade per gli ascensori, nel settore delle scale e dei tappeti mobili, anche per una scarsa conoscenza del prodotto, c'è una concorrenza più contenuta. Il mercato finora è sempre stato appannaggio delle multinazionali che producevano gli impianti e si occupavano della manutenzione in maniera esclusiva. Da qualche anno, grazie anche alle aziende come Tecno, la situazione è cambiata a vantaggio delle piccole e medie imprese che hanno l'opportunità di sviluppare nuovi ambiti di business in un settore dove, tra l'altro, i canoni di manutenzione sono ancora ragionevoli e coprono ampiamente i costi e le spese. Secondo le informazioni che riceviamo annualmente dalla nostra unità produttiva di Shanghai riguardanti il numero di scale e/o marciapiedi mobili che vengono prodotti complessivamente da tutte le fabbriche locali ed escono dalla dogana cinese verso i diversi Paesi del mondo, diffuse da Tecno durante il corso attraverso una brochure, in

Nazione	Scale mobili e marciapiedi mobili
Iran	862
UAE	261
Palestina	2
Azerbaijan	101
Italia	**260**
Romania	17
Armenia	0
Regno Unito	247
Francia	98
Marocco	18
Nigeria	20
Grecia	10
Russia	1720
totale	**3616**

I dati sul numero di scale e marciapiedi mobili esportati nel 2013 dalla Cina e presentati da Tecno in occasione del corso

Italia lo scorso anno sono giunti 260 impianti. Un dato significativo, visto che ormai la quasi totalità della produzione, anche delle multinazionali, proviene dalla Cina, e che testimonia un mercato vitale nonostante la crisi. La presenza capillare sul territorio degli associati Anacam unita alla nostra competenza nel settore delle scale e dei tappeti mobili sono, dunque, gli elementi vincenti di una partnership promettente. Noi produciamo l'impianto e gli associati lo gestiscono.



Il corso è stato un momento di confronto molto importante anche per noi. Era da tempo che il nostro amministratore delegato e Luca Incoronato stavano ragionando su questa opportunità e siamo contenti di averla potuta realizzare proprio con Anacam. Questa prima esperienza ci è servita per studiare la tipologia dei partecipanti e comprendere le reali necessità. Ecco perché i suggerimenti di fine corso sono preziosi e serviranno per aggiustare il tiro ampliando, per esempio, la parte dedicata agli impianti in servizio pubblico. In quanto alla richiesta di rendere visibile la parte trasmissione motore freno della scala mobile in prova, avevamo già pensato di fare un aggiornamento rendendo completamente trasparenti i rivestimenti laterali. L'impianto utilizzato durante il corso non nasce per fare del training ma come prototipo per le fiere quindi con un'attenzione maggiore per l'aspetto estetico-commerciale. Per i prossimi corsi, sarà sicuramente più funzionale alle esigenze dei corsisti".

testimonianze

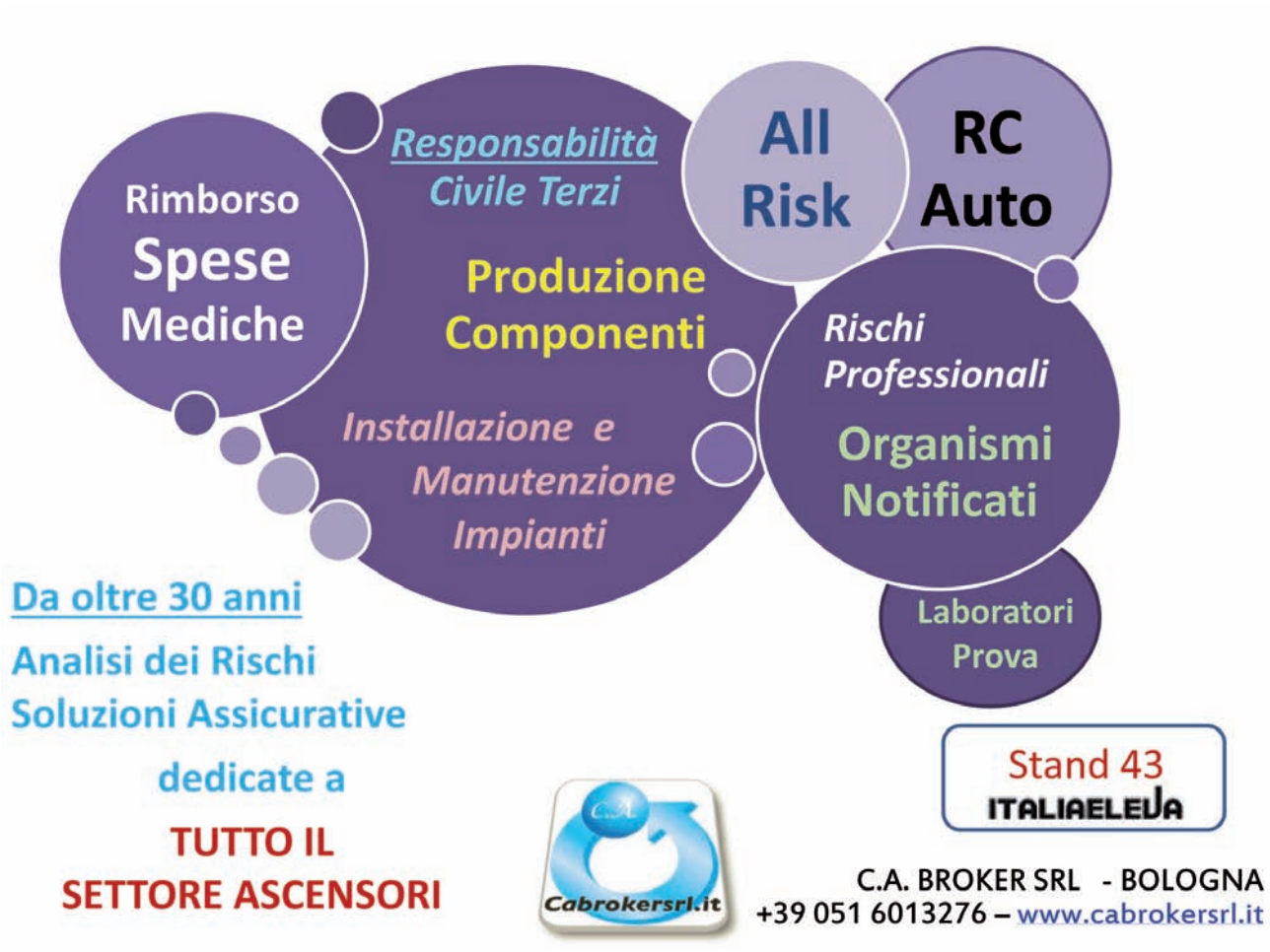
"Ben fatto e interessante" così ha commentato Rossano Allegra di Allegra Srl il corso sulle scale mobili. "Il docente si è premurato di spiegare che avevano dato un certo taglio al corso, proprio su richiesta di Anacam, privilegiando le scale mobili in servizio privato piuttosto che quelle in servizio pubblico. Invece eravamo tutti più o meno interessati anche a quest'ultimo aspetto dell'argomento - ha continuato Allegra che ha preso parte al primo corso - visto che gli appalti di solito riguardano anche le scale e i tappeti mobili in servizio pubblico. Lo abbiamo segnalato nei questionari di gradimento così come abbiamo suggerito di ampliare la parte pratica realizzata presso lo stabilimento di Tecno a Pero e chiesto di rendere visibile la parte trasmissione motore freno della scala mobile in prova. Comunque nel complesso il corso è stato organizzato bene. Il docente è particolarmente qualificato e ha dato consigli utili dal punto di vista pratico ma anche suggerimenti su come reperire le parti di ricambio più importanti presso i principali fabbricanti a livello mondiale. Dopo avere affrontato una parte introduttiva per familiarizzare con i principali componenti e la terminologia corretta per la loro identificazione, particolare attenzione è stata posta alla sicurezza in uso degli utenti delle scale mobili (che sono per definizione distratti), alle parti soggette a maggiore usura e ai metodi per il loro controllo periodico, nonché alle procedure da mettere in atto per eseguire correttamente la manutenzione in condizioni di sicurezza. Durante la parte pratica del corso (presso lo stabilimento di Pero dove la ditta Tecno Srl ha gentilmente messo a disposizione un prototipo) è stato possibile non solo osservare un impianto in funzione, ma anche eseguire fisicamente alcune operazioni frequenti di manutenzione, come la sostituzione di un gradino o di un segmento di una scala o tappeto mobile. Mi fa piacere sapere che abbiano aggiunto le checklist durante il secondo corso. La mia azienda, al momento non ha in manutenzione impianti di questo tipo, però mi rendo conto che bisogna essere preparati per ogni evenienza, dal momento che quello delle scale mobili non è più un mercato ad esclusivo appannaggio delle grandi aziende e potrebbe offrire delle opportunità interessanti. Certamente un'esperienza da ripetere, coinvolgendo anche altro personale".

testimonianze

"Sono soddisfatto del corso per due motivi. In primo luogo perché ha approfondito tanti aspetti legati al mondo delle scale mobili in modo chiaro ed esaustivo. E poi perché è stato un corso pratico con informazioni mirate agli aspetti a cui fare attenzione e con consigli utili sulla manutenzione delle scale mobili. Un corso valido per chi vuole cominciare a conoscere questo mondo ma anche per chi già se ne occupa. Io sono patentato ma non sono manutentore e ho deciso di partecipare al corso perché volevo approcciare questo mondo. L'ho trovato interessante. Spero ne facciano uno sulle scale e i tappeti mobili in servizio pubblico" ha spiegato Stefano Scrivani di Stima Ascensori che ha partecipato al secondo appuntamento.

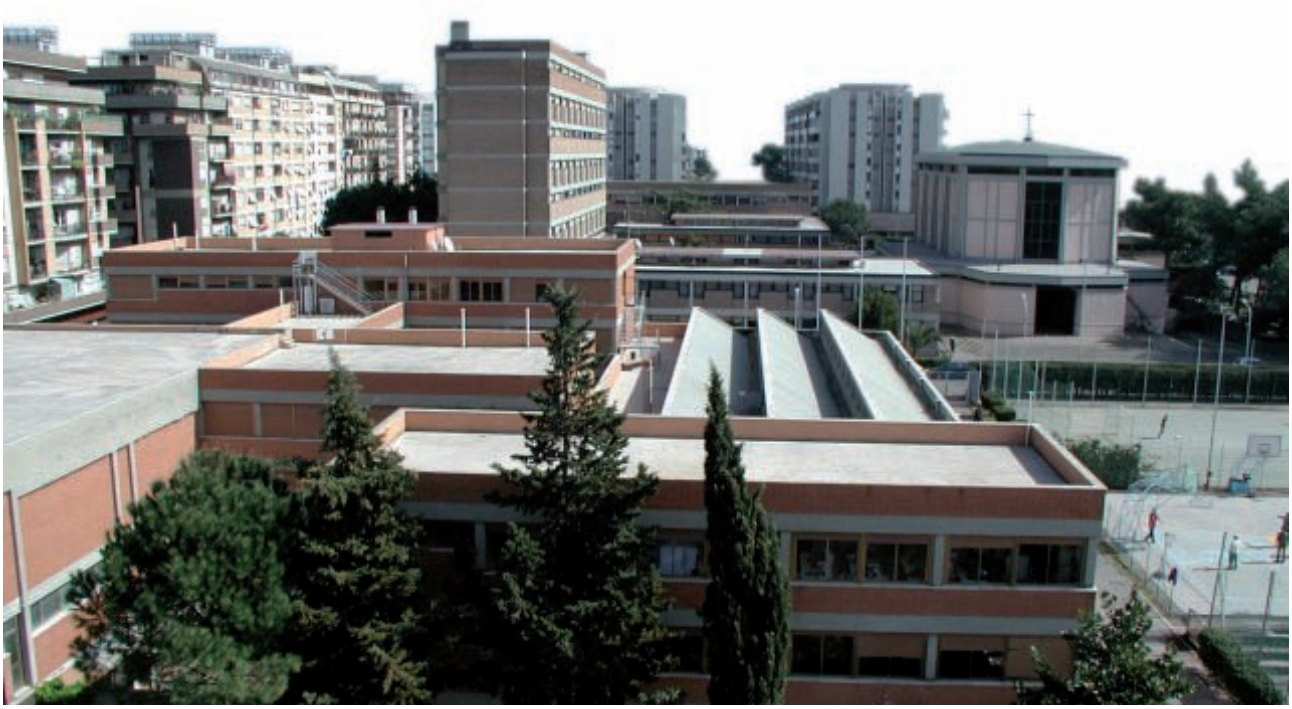
"Il corso - ha proseguito Scrivani - è stato incentrato quasi esclusivamente sulle scale mobili in servizio privato. L'ingegnere Pappalardo ci ha spiegato che per le scale e i tappeti mobili in servizio pubblico vi sono obblighi più vincolanti da rispettare. In questo senso possono rappresentare un'opportunità di lavoro interessante. Chiarissimo per quanto riguarda l'aspetto tecnico e quello normativo, il docente ha sottolineato l'importanza della sicurezza facendo riferimento a episodi realmente accaduti e che, nella maggior parte dei casi, hanno visto come protagonisti degli incidenti gli utenti delle scale mobili.

Durante il corso, qualcuno si è lamentato della location molto spartana. Io credo che non sia così importante. Piuttosto penso che sarebbe utile avere delle dispense all'inizio del corso invece che ricevere il materiale in un secondo momento - ha concluso Scrivani - così da poter sottolineare le parti di interesse arricchendole di annotazioni mano a mano che il docente procede con la spiegazione".



Nasce a Roma il primo laboratorio di Anacam Basic nella sede di Elis. Ottima partenza per i corsi di Bari e Castellanza

L'impegno per il prossimo anno scolastico è di riuscire a coinvolgere un numero maggiore di aziende ascensoristiche per accogliere gli studenti durante gli stage



L'anno scolastico è appena finito ma già si pensa al prossimo, si progetta e si programma. Anacam Academy continua così la sua corsa. Il Centro Elis di Roma, l'Istituto Tecnico Tecnologico "Modesto Panetti" di Bari e l'Isis "Cipriano Facchinetti" di Castellanza sono i pionieri di questo progetto che attraverso l'alternanza scuola-lavoro mette in comunicazione i due mondi cosicché entrambi acquistano un nuovo valore per lo studente: la scuola diventa strumento concreto, il mondo del lavoro una dimensione reale con cui misurarsi in termini di preparazione ma anche come essere umano. Anacam ha sempre creduto nei giovani ed è per questo che ha deciso di investire nel loro futuro e attraverso loro dare un segnale di speranza.

"A Roma - ha commentato Silvio Mancini che di Anacam Basic è il docente - anche quest'anno è andata abbastanza bene con gli studenti della scuola professionale Elis. Nel periodo di novembre-dicembre sei studenti del terzo anno hanno frequentato uno stage di 60 giorni mentre nel periodo gennaio-febbraio sono stati dieci i ragazzi del secondo anno che sono andati nelle aziende per 30 giorni. Sette imprese romane hanno ospitato gli studenti del secondo anno mentre per il terzo se ne sono attivate quattro. Lo stage, questo per entrambe le classi, è stato preceduto da un seminario tenuto nel mese di ottobre. L'attività di Anacam Basic si è conclusa con un incontro, il 16 maggio scorso, con tutti i ragazzi del secondo e del terzo anno. La grande novità a Roma è la nascita di un laboratorio dedicato all'ascensore nella sede di Elis. E' stato già individuato un locale. Non appena possibile, lo attrezzeremo con i pezzi offerti da alcune aziende associate Anacam di Roma che già si sono rese disponibili. Si tratta di componenti

già utilizzati e che vivranno una nuova vita grazie a questo laboratorio. I ragazzi avranno così la grande opportunità di vedere e toccare dal vivo un argano o un quadro, ad esempio, prima ancora di andare in azienda".

Per Bari e Castellanza invece si è trattato di un esordio: 16 ore di lezione frontale suddivise in due giornate e poi lo stage in azienda. A Castellanza il corso teorico si è tenuto il 10 e l'11 di marzo e ha interessato 5 studenti, a Bari il 1 e il 2 aprile e ha coinvolto 9 ragazzi. "Un bell'esordio. I ragazzi di Castellanza - ha continuato Mancini - sono rimasti impressionati dal fatto che un docente si muovesse apposta da Roma per andare da loro. Erano tutti entusiasti per questo interesse nei loro confronti. Sia a Bari che a Castellanza si è creato un clima veramente positivo e familiare. Nonostante il corso fosse impegnativo, gli studenti hanno seguito con grande attenzione e in modo propositivo, sono stati puntuali e motivati. Molte volte ho posto delle domande per verificare il grado di comprensione degli argomenti che stavo spiegando e con meraviglia ho potuto constatare che riuscivano a seguire tutto nonostante la complessità degli argomenti e la stanchezza della giornata. Durante il primo giorno è stata affrontata la tematica della sicurezza sul lavoro proprio per fornire delle nozioni di base prima di andare in azienda, mentre nella seconda giornata siamo entrati più nello specifico parlando dei diversi impianti, delle problematiche e delle norme. Tra spiegazioni, proiezioni di video e slide e qualche battuta, siamo sempre riusciti ad arrivare a fine giornata con entusiasmo. I ragazzi, del resto, avevano una preparazione di base abbastanza buona. Un'arma in più a loro favore. Purtroppo, nonostante l'impegno profuso, non sono state trovate aziende in numero adeguato rispetto alle richieste degli studenti. Credo che sia a Bari che a Castellanza vogliano proseguire questo percorso formativo, con la speranza di riuscire ad attivare un numero maggiore di aziende per lo stage. Per il momento non ci resta che rilasciare a tutti gli studenti di Roma, Bari e Castellanza un attestato di partecipazione, un documento che sicuramente integra e valorizza il curriculum dei ragazzi che si apprestano a entrare nel mondo del lavoro ".



Socio ANACAM dal 1987

Gentili amici, colleghi e operatori

del trasporto verticale e orizzontale "Ascensori"

In questa fase vogliamo renderti partecipe della nostra evoluzione facendoti toccare con mano il nostro divenire.
Chiediamo il tuo contributo affinché tu ci possa aiutare a migliorare l'ottimo servizio che costantemente offriamo. Siamo aperti alle tue critiche, ai tuoi suggerimenti, alle tue idee che ci auguriamo arrivino numerose e brillanti nel corso del 2014.
CEA srl opera nel settore ascensoristico con particolare attenzione ai componenti. Elasticità, flessibilità, economicità, attenzione ai tempi di produzione; tutte parole chiave che rendono la CUSTOMER SATISFACTION il nostro maggior punto di forza.

La passione investita porta alla creazione del file e partorisce il lavoro finito.
I nostri maggiori prodotti sono:

- Pulsantiere standard e speciali anche su disegno del cliente
- Pulsantiere VVF UNI 81-72 / 81-73
- Pulsantiere ad impronta digitale
- Teleallarmi UNI 81-28
- Quadri elettrici
- Linee precablate
- Ammortizzatori idraulici in fossa
- Piattaforma elettrica trasmissione a cinghie

Tutti i prodotti vengono realizzati all'interno dello stabilimento CEA.

Come descrisse Levitt il prodotto ha un suo ciclo di vita non duraturo nel tempo caratterizzato principalmente da quattro fasi: Introduction, Growth, Maturity and Decline. I prodotti CEA sono l'eccezione che conferma la regola: IMMORTALITÁ. CEA assicura i suoi prodotti vita natural durante.
Un solo ordine, una sola spedizione, un solo fornitore.

La nostra struttura, che già vanta un parco di attrezzature tecnologicamente all'avanguardia, a breve si fregerà di nuovi impianti e nuove progettazioni, per essere al passo con i tempi, per rispondere alle esigenze della clientela. L'obiettivo è quindi quello di rimanere competitivi e innovativi con un occhio nel futuro in un mercato governato da globalizzazione e modernizzazione.

NOI "OPERIAMO PER PASSIONE"
L' occasione per invitarti a visitare il nostro sito www.cealift.it o prendere contatto con un nostro tecnico che sarà in grado di fornirti idee realizzative.

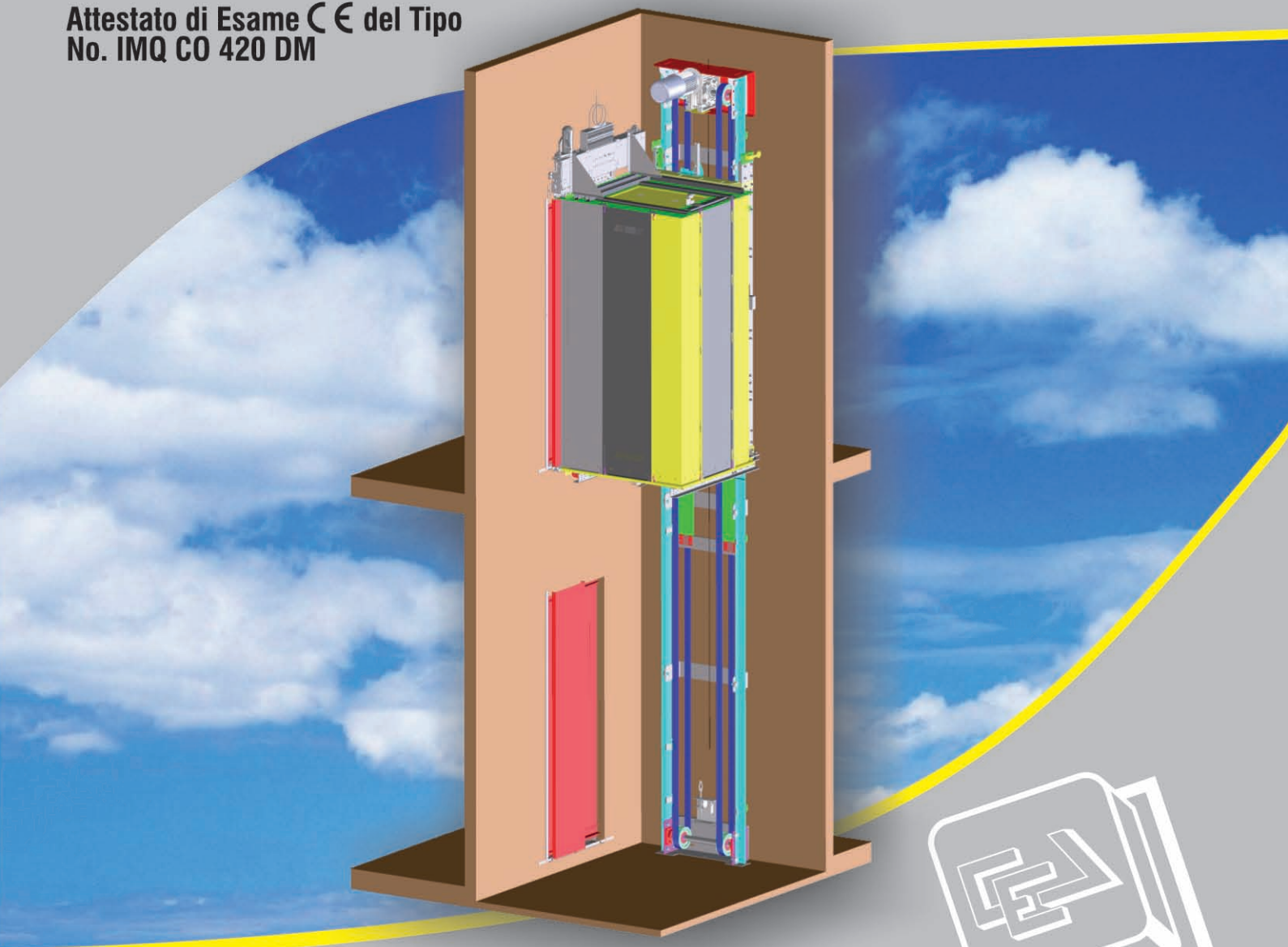
Grazie per averci scelto

Elio De fusto e lo staff CEA

ECO GROUP CEGP

L'ELEVATORE COMODO E SICURO
THE SAFE AND COMFORTABLE LIFT

Attestato di Esame CE del Tipo
No. IMQ CO 420 DM



- Facilità di utilizzo
- Sicurezza e conforto
- Installazione semplice
- Minimo ingombro
- Elevata flessibilità
- Tecnologia
- Diverse opportunità di personalizzazione
- Elettrico monofase
- Senza locale macchina
- Abbattimento delle barriere architettoniche
- Ideale da installare all'interno dell'appartemento
- Portata fino a 400 Kg - velocità 0,15 m/sec
- Corsa macchina 5 fermate 15m
- Trasmissione a cinghia
- Manovra di emergenza elettrica
- Motore di trazione1,5 kw 230v 50Hz
- Porte automatiche telescopiche in cabina e al piano
- Porte automatiche in cabina e una battente al piano
- Porte a un battente al piano (senza porte in cabina)

- Easy to use
- Safety and comfort
- Simple installation
- Minimum overall dimensions
- Great flexibility
- Technology
- Different opportunities of custom-made products
- single-phase electric
- Without engine room
- removal of architectural barriers
- ideal to be installed inside the apartment
- Capacity max 400 Kg - Speed 0,15 meter/sec
- Max running 5 stops15 meters
- Belt transmission
- Manoeuvring of electric emergency
- Three-phase traction motor 1,5 Kw 220Volt 50Hz
- Automatic telescopic doors in the box and on the floor
- Automatic doors in the box and one wing on the floor
- One wing doors on the floor (without doors in the box)

SCARICA IL NOSTRO CATALOGO PRODOTTI SU WWW.CEALIFT.IT
DOWNLOAD OUR PRODUCT CATALOGUE ON WWW.CEALIFT.IT

CEA SRL
PRODUZIONE E DISTRIBUZIONE COMPONENTI PER ASCENSORI
PRODUCTION AND DISTRIBUTION OF LIFT COMPONENTS
20010 - POGLIANO MILANESE (MI) - ITALY - VIA T. TASSO 21
TEL +39 0293550626 FAX +39 02 93255621
E-MAIL: INFO@CEALIFT.IT WEBSITE: WWW.CEALIFT.IT

MADE IN ITALY

La parola agli studenti di Bari

Gli studenti dell'Istituto Tecnico Tecnologico "Modesto Panetti" di Bari, al termine delle lezioni in aula con l'ingegner Mancini, hanno scritto impressioni e opinioni sul corso. Per l'Istituto Panetti erano presenti i professori Fabio Boaretto (Elettrotecnica) e Francesco Carlucci (laboratorio Tecnologie, Disegno e Progettazione).



Giuseppe Memeo

Secondo me è stato un corso molto interessante e bello. L'ingegner Mancini è stato molto bravo nel farci capire il funzionamento degli ascensori e le varie leggi sulla prevenzione sul lavoro. È un progetto molto impegnativo ma allo stesso tempo coinvolgente che continuerà presso le aziende.

Giovanni Morezzi

L'esperienza vissuta è stata ricca di nozioni riguardo alla sicurezza del lavoro e della vita di tutti i giorni, facendomi capire che la sicurezza è la prima cosa nel rispetto della vita. In seguito ho potuto conoscere com'è e come funziona il mondo dell'ascensorismo. Se avessi delle occasioni, approfondirei questo lavoro perché ha suscitato in me grande curiosità e interesse.

Antonio Mineccia

È stata una bella esperienza, utile e molto importante per il futuro e per il lavoro. Ho capito che comunque è importante conoscere le norme sul lavoro. Spero che questo progetto si ripeta e che mi permetta di fare altre esperienze di lavoro.

Gianluca Foggetti

Il progetto Anacam, anche se è durato pochi giorni, ci ha offerto nuove conoscenze nel campo ascensoristico e possibilità lavorative in futuro. Ringrazio l'ingegner Mancini che con la sua esperienza lavorativa e la sua simpatia ci ha reso questi due giorni interessanti e non tanto pesanti. Ringrazio anche il professor Boaretto che ci ha aiutato in questo progetto.

Adriano Fumai

Il progetto Anacam con l'ingegner Mancini è stato molto interessante. All'inizio pensavo che dovesse essere pesante, invece no perché ci sono stati anche momenti in cui abbiamo scherzato. È stato molto utile perché ci ha indirizzato verso un buono e impegnativo futuro.

Domenico Malanga

È stata un'esperienza unica, che serve molto per la nostra formazione e che servirà anche in futuro. Il professor Mancini è stato molto preciso e ha spiegato molto bene ciò che sono le basi del mondo degli ascensori. In questi due giorni ho appreso cose veramente utili e ne farò tesoro, tutto grazie alle spiegazioni del professore che meglio non poteva esporre la teoria di questo lavoro complesso. Spero di riuscire a entrare in questo mondo perché mi affascina molto. Le lezioni sono state piene di informazioni che sono immagazzinate nel mio cervello. Un'esperienza unica.

Giuseppe Castoro

È stato un progetto abbastanza impegnativo, ma allo stesso tempo interessante. Dobbiamo ringraziare l'ingegner Mancini per la pazienza cha ha avuto nei nostri confronti. È un'esperienza da rifare assolutamente.

Giacomo Silecchia

Secondo me questa esperienza è stata altamente formativa e utile perché è spendibile nel futuro, anche se per renderla più leggera ci sarebbero volute un po' più di 16 ore di corso. È un'esperienza da rifare. Sono tutte esperienze positive.

Michele Rizzi

Frequentare questo progetto Anacam è stato davvero interessante, non ricordo un'altra esperienza come questa in cui siamo stati così coinvolti e attenti. Ho conosciuto cose che non sapevo e che non avevo mai visto. Tutto questo potrà servirmi in futuro. È stata una grande esperienza da rifare.

telesan

ENTRATE NEL FUTURO DEI SERVIZI

TELESOCCORSO E TELEFONIA **PER ASCENSORI**

NOVITÀ 2014

CLOUDLIFT

La nuova piattaforma Web-based che si integra perfettamente con tutte le attività e servizi erogati da Telesan, consentendo di visualizzare in real time tutte le attività della centrale operativa e della tua azienda.

CLOUDlift



datalift

NOVITÀ 2014

DATALIFT

Il Software Gestionale contabile completo, realizzato con le più innovative tecnologie e soluzioni informatiche esclusivamente per il settore ascensoristico.

by Gloservice

telesan Mobile Lift

Gestione chiamate e attività manutenzione

telesan TS Lift

Gestione Telesoccorso EN 81-28

telesan Mobile

Comodato di utilizzo modulo GSM e schede SIM card

telesan CLOUDlift

Gestione e controllo on-line dei servizi, tramite accesso web

telesan Call Lift

Gestione chiamate di assistenza emergenza 24h su 24h

telesan SIM GSM

Gestione completa schede SIM card GSM

www.telesanlift.it

CSQ IQNet CSQ IQCM

SISTEMA DI QUALITÀ AZIENDALE CERTIFICATO UNI EN ISO 9001:2008

La parola agli studenti di Castellanza

Dall'Isis "Cipriano Facchinetti" di Castellanza giungono le relazioni di alcuni studenti che hanno partecipato allo stage presso le aziende Anacam dopo le lezioni frontali. I referenti del progetto per l'Istituto Facchinetti sono i professori Rinaldo D'Agostino (Elettrotecnica) e Giuseppe Mazzaferro (Elettronica e Sistemi).



Bhuiyan Ziaul Karim

Abbiamo passato tre settimane di alternanza scuola-lavoro all'Amca Srl, un'azienda che si occupa di installazione e manutenzione. Tutto è partito da un progetto scolastico con l'Anacam. Prima di andare in azienda abbiamo seguito un corso di 2 giorni sulla sicurezza sul lavoro e sulle nozioni fondamentali per svolgere la manutenzione sugli ascensori. Ci siamo poi recati a Gallarate, seconda sede dell'Amca, dove ci è stato consegnato l'abbigliamento antinfortunistico e assegnato un tutor di lavoro. Io sono stato con Matteo Tedeschi. Sono stati tutti abbastanza professionali e seri, ci hanno insegnato molto e fatto vedere i vari impianti. E' stata un'esperienza fantastica e spero di rifarla, mi auguro anche che in un futuro ci sia un'occasione di lavoro in questo settore.

Michele Salvati

Vi presento le tre settimane svolte presso l'azienda Amca Elevatori, dove ho affrontato un'alternanza scuola-lavoro. Tutto è iniziato con l'ingegner Mancini che è arrivato da Roma e ci ha coinvolti in un corso sulla sicurezza sul lavoro per poi affrontare, a grandi linee, la struttura e i componenti degli ascensori.

Dopo due giorni di teoria eravamo finalmente pronti per iniziare. Personalmente penso che sia stata una grande esperienza, molto istruttiva, che mi ha emozionato e mi ha insegnato tante cose sull'ascensore e su come fare un'ottima manutenzione. Mi è piaciuto davvero tanto e spero un giorno di riuscire a diventare un ascensorista.

Daniel Stapane

Io e i miei compagni, in un primo momento, siamo stati impegnati a scuola con l'ingegner Mancini che ci ha spiegato in modo molto preciso, ma anche non troppo "pesante", come sono nate a come si sono sviluppate le normative del lavoro fino ad arrivare alla norma principale in vigore proprio ora che è la 81/08 s.m.i. (successive modifiche integrate). In seguito, ci siamo inoltrati nel mondo degli ascensori. L'ingegnere ci ha, infatti, spiegato in modo perfetto il funzionamento e i tipi di ascensori esistenti e ovviamente le norme di sicurezza da rispettare in certe occasioni di pericolo. Le nozioni che ci sono state spiegate sono state utilissime durante i giorni successivi: eravamo preparatissimi anche sui minimi dettagli come la lunghezza della gonna o il paramento della cabina dell'ascensore. Nelle giornate successive siamo andati in ditta. Lo stage è stato molto importante perché mi ha aiutato a conoscere meglio il mondo del lavoro, a comprendere che bisogna essere attenti a tutto perché ci sono molti pericoli, a capire ancora meglio il mondo dell'elettronica, dell'elettrotecnica e della manutenzione

Ecco i nomi degli studenti di Roma

A Roma hanno aderito al Progetto Anacam Basic per l'anno scolastico 2013-2014 gli studenti del II anno Carmine Castagna, Filip Mleczek, Valerio Griffo, Petru Pirtac, Luca Polidori, Danilo Paravati, Manuel Pettinari, Valerio Lo Russo, Qhuigao Zhan e Marco Messa. Per il III anno, hanno partecipato al corso Silviu Amihalachioaei, Valerio Codeluppi, Simone Mosca, Simone Serra, Alessandro Novelli e Andrea Nanni.

SEA SYSTEMS S.r.l.



Sea Systems, da oltre 30 anni al Vostro servizio, con la linea di Quadri **Setronik 1 Restyling**, Pulsantiere **Video** e **Quadrato**, Sistemi precablati **paralleli** e **seriali**, è proiettata a soddisfare le Vostre esigenze di personalizzazione nei seguenti ambiti:

- modernizzazioni di ascensori elettrici ed idraulici,
- nuove installazioni di ascensori con o senza locale macchina (gearless) e con testata e/o fossa vano ridotte,
- piattaforme elevatrici.

Sea Systems, since more than 30 years at Your service, with the Controllers **Setronik 1 Restyling**, Push button panels **Video** and **Quadrato**, Pre-wired systems **parallel** and **serial**, is intent on Your customized needs in the follwing topics:

- modernisations of electric and hydraulic lifts,
- new installations of lifts with or without machine room (gearless) and with short headroom and/or low pit,
- moving platforms.

Quadro al piano per MRL
Controller at landing for MRL



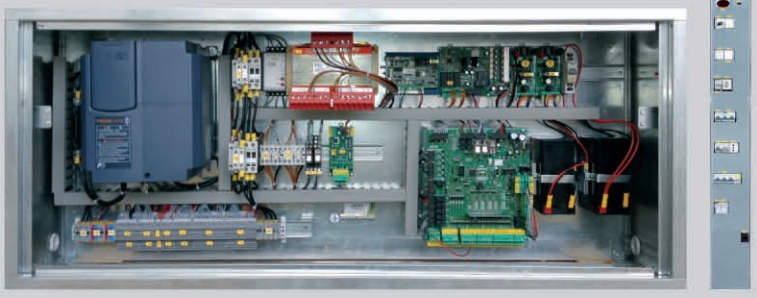
Pulsantiere di cabina e piano
COPs and LOPs



Encoder su tetto
Encoder on the roof



Quadro nel vano e manutenzione al piano per MRL
Controller in shaft and landing maintenance for MRL



SEA SYSTEMS Srl
Via San Carlo 13
20010 Bareggio (Milan) - Italy
Tel: +39 02 90.36.34.99
Fax: +39 02 90.36.35.00

www.seasystems.it

sea@seasystems.it

ITALY

di **Giuseppe Iotti,** *segretario generale EFESME*

L'azione di EFESME sulla normazione per le PMI in Europa in collaborazione con SBS

Da quando la direttiva ascensori 95/16/CE è entrata in vigore, il CEN/TC10 ha pubblicato una trentina di norme armonizzate relative agli ascensori mettendo così a dura prova la capacità delle PMI di conoscerle e applicarle correttamente

La Commissione Europea stima che nell'Unione Europea vi siano ben 23 milioni di PMI (definite secondo i criteri europei), le quali offrono occupazione a circa due terzi dei lavoratori europei, dando origine a più del 57% del valore aggiunto del settore privato e non finanziario in Europa.

Il 90% delle PMI definite all'europea sono poi microimprese con meno di 10 dipendenti, e cioè si avvicinano al concetto che ne abbiamo in Italia; solo nel nostro Paese un paio di migliaia di esse si occupano di installazione e manutenzione di ascensori.

A parole la Commissione Europea afferma di voler promuovere un ambiente imprenditoriale adatto alle PMI, per consentire loro di realizzare pienamente il loro potenziale. E come si potrebbe dichiarare qualcosa di diverso, se appunto esse occupano i due terzi dei lavoratori e producono il 57% del valore aggiunto?



Venendo all'ambito delle norme europee, il regolamento della standardizzazione europea entrato in vigore nel gennaio 2013 riflette questa impostazione generale, sempre sulla carta, almeno. In particolare, gli organismi di standardizzazione nazionali, ritenuti più vicini all'ambito operativo delle PMI, vengono invitati a facilitarne l'accesso.

In realtà, c'è ancora molto da fare, anzi. Veniamo in particolare al settore ascensoristico.

Da quando la direttiva ascensori 95/16/CE è entrata in vigore, il CEN/TC10 ha pubblicato una trentina di norme armonizzate rispetto ad essa, o comunque relative agli ascensori. Un simile numero di norme evidentemente mette a dura prova la capacità delle PMI di conoscerle e applicarle correttamente. Va poi tenuto conto che queste norme hanno visto una piuttosto rapida evoluzione: pensiamo solo alle EN 81-1/2, che hanno avuto diverse edizioni dal 1998 in poi, e che dopo un ventennio di applicazione andranno in pensione per fare spazio alle nuove EN 81-20/50. Questo rapido susseguirsi di edizioni non ha solo ragioni tecniche relative all'evoluzione dei prodotti, che talvolta ci sono altre volte un po' meno, ma è insito nelle stesse regole del CEN che in questo, allo scrivente, appaiono piuttosto discutibili.

Questo modo di fare norme in Europa comporta dei costi per tutto il sistema, ovviamente, ma è chiaro che i vari soggetti interessati non si trovano nella stessa posizione al riguardo.

In primo luogo, già il banale acquisto delle norme, aggiornate nelle varie edizioni, non è trascurabile per le PMI, gravando proporzionalmente sul fatturato in modo diverso che per le grandi aziende.



In secondo luogo, se le PMI vogliono incidere sul processo di normazione nel mercato sul quale lavorano, devono supportare il costo di uno o più esperti, ben maggiore di quello dell'acquisto delle norme stesse, e anch'esso molto superiore, in proporzione al fatturato, di quanto non sia per le grandi aziende.

Ciò fa sì che queste ultime possano schierare un buon numero di esperti che partecipano ai diversi lavori dei comitati del CEN/TC10. Poiché anche le Autorità dei vari Stati membri e gli stessi organismi notificati del settore subiscono restrizioni economiche a causa della ben nota crisi, di fatto la maggioranza degli esperti del CEN/TC10 sono dipendenti di poche grandi aziende del settore.

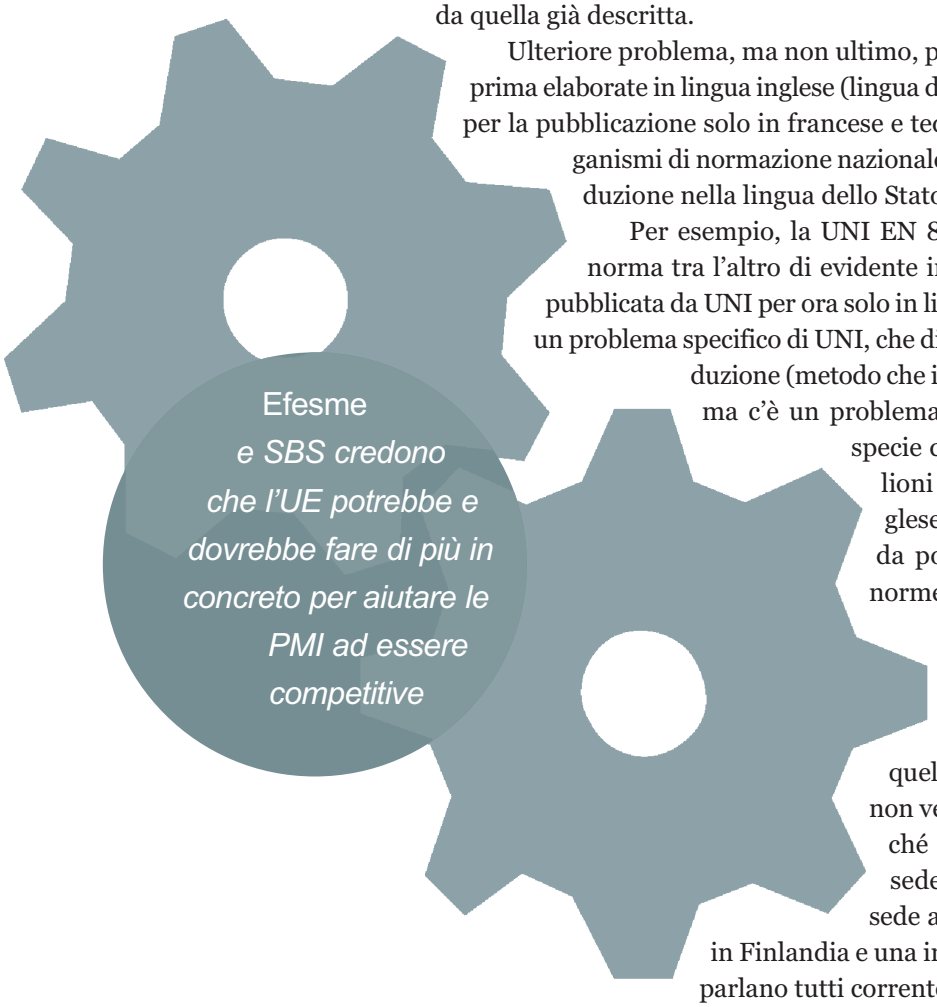
Il CEN è un ente privato che però è stato incaricato dalla Commissione Europea di un'importante funzione pubblica, perché le norme che pubblica rappresentano lo stato dell'arte relativamente alle direttive applicabili. E' vero che queste norme non sono strettamente obbligatorie, ma il fatto ironico è che non sono certo le PMI a poter facilmente fare a meno di queste norme, casomai sono le grandi.

Per cui oggi siamo al paradosso, inviterei il lettore a rifletterci su bene, in cui, mentre da anni alcune grandi aziende del settore utilizzano per la trazione non più comuni funi ma cinghie piatte in materiali plastici speciali, le norme EN 81-20/50 non ancora uscite, che rappresenteranno nei prossimi anni lo stato dell'arte, non ne tratteranno ancora. L'uso di questi prodotti quindi taglia fuori non solo le PMI, che non possono facilmente andare sul mercato a installarle, controllarle, sostituirle, ma addirittura gli organismi notificati, che in alcuni Stati membri tra cui l'Italia hanno il compito di controllare la sicurezza degli ascensori e dei principali componenti, tra cui gli elementi di trazione, ma non hanno gli strumenti concreti per farlo. Questo è un esempio di una scelta presa da un gruppo di lavoro del CEN/TC10 che ha inevitabilmente un riflesso (negativo) sul mercato; la giustificazione è che la scelta era obbligata, essendo le cinghie piatte brevettate solo da alcune aziende, ma a questo punto viene da domandarsi come la Commissione in concreto intende tutelare gli utenti e i consumatori in queste situazioni: non certo con questo lavoro del CEN/TC10.

Tornando al tema generale, il CEN, e in particolare il TC10, per esercitare correttamente la sua funzione pubblica, dovrebbe rappresentare in modo adeguato tutte le parti interessate (i cosiddetti *stakeholders*, in inglese) e quindi, oltre ai soggetti già nominati, anche i consumatori, le organizzazioni dei lavoratori ed altri. Questo sulla carta. In pratica però i soggetti che hanno risorse per partecipare regolarmente ai lavori con i propri esperti sono in primis le grandi aziende, alcune organizzazioni pubbliche degli Stati membri (l'ex-Ispesl per l'Italia), alcuni organismi notificati e le PMI con non più di 2/3 esperti sulla decina di commissioni che operano. Si tenga conto che le decisioni vengono prese a maggioranza e così avviene anche nei comitati di normazione nazionale, dove pure si vota e dove la composizione mediamente non è molto diversa da quella già descritta.

Ulteriore problema, ma non ultimo, per le PMI europee, è che le norme, dapprima elaborate in lingua inglese (lingua dei comitati tecnici), vengono poi tradotte per la pubblicazione solo in francese e tedesco, a livello europeo. Solo ove gli organismi di normazione nazionale ne hanno le risorse, viene fatta una traduzione nella lingua dello Stato membro.

Per esempio, la UNI EN 81-77, sugli ascensori in zone sismiche, norma tra l'altro di evidente interesse per il mercato italiano, è stata pubblicata da UNI per ora solo in lingua inglese. Questo potrebbe sembrare un problema specifico di UNI, che disporrebbe di esperti volontari per la traduzione (metodo che in passato si utilizzava) ma non ne fa uso, ma c'è un problema più generale in diversi Stati membri, specie quelli minori. Ovviamente, esistono milioni di PMI europee dove nessuno parla l'inglese, il francese o il tedesco ad un livello tale da poter utilizzare in modo profittevole le norme in queste lingue.



Tra l'altro, nel mondo ascensoristico specificamente, i maggiori mercati di ascensori esistenti, e anche di nuove installazioni, in Europa, sono tuttora quello italiano e spagnolo, ma queste lingue non vengono usate nel CEN/TC10, anche perché nessuna grande azienda del settore ha sede in questi Paesi (quella americana ha sede a Parigi, un'altra ce l'ha in Svizzera, una in Finlandia e una in Germania), e i loro esperti ovviamente parlano tutti correntemente l'inglese.

EFESME, e con essa SBS, credono che l'Unione Europea potrebbe e dovrebbe fare di più in concreto per aiutare le PMI ad essere competitive sul mercato, grazie alla conoscenza e all'uso della normazione, anzi, ancor prima, partecipando alla stesura delle norme. Anche perché l'esperienza delle PMI sul campo non è minore di quella delle grandi aziende, generalmente. Altrimenti certe affermazioni suonano poco credibili e persino ipocrite, e nel clima attuale, che non è solo di crisi economica, ma anche di crisi di valori europei, sarebbe un grave errore continuare a procedere in questo modo.

Ricordiamo che Small Business Standards (SBS) è un organismo europeo no-profit chiamato al non semplice compito di difendere le piccole e medie imprese nell'ambito della normalizzazione, intesa sia come entrata in vigore di nuove norme che come sviluppo o modifiche di norme già esistenti. Oltre ad EFESME, fanno parte del consorzio anche Ueapme, Ebc, Confartigianato Imprese, Apcma, Capeb, Ecap e Pin-Sme.

Nota: Questo testo è ispirato all' "Efesme position paper on standard accessibility for SME's" cui l'autore ha contribuito.

di **Luca Incoronato,** *responsabile sede nazionale Anacam*

Concorrenza sleale: multa di quasi 5 milioni di euro a quattro imprese ascensoristiche spagnole

L'antitrust ha accertato che le società multate hanno inviato a clienti che avevano manifestato la volontà di recedere dal contratto di manutenzione lettere in cui si metteva in dubbio la professionalità delle imprese concorrenti



L'Autorità antitrust spagnola (Comisión Nacional de la Competencia - CNC) ha imposto multe per quasi 5 milioni di euro a quattro imprese produttrici e installatrici di ascensori per aver ostacolato l'attività dei concorrenti nel mercato della manutenzione, attraverso l'impiego di mezzi sleali.

Con un provvedimento del settembre scorso, la CNC ha inflitto una multa di 2.845.362 euro a Zardoya Otis, 1.892.690 euro a Schindler, 103.533 euro a Eminter e 25.732 euro a Imem. Il 98% del valore complessivo delle multe è stato inflitto alle due multinazionali in quanto la sanzione è parametrata all'ammontare del fatturato annuale di ciascuna impresa.

Il procedimento avanti alla CNC era stato avviato a seguito della denuncia di un supercondominio di Madrid e di un'impresa concorrente, Citylift. La CNC ha accertato che le società multate, rispondendo a comunicazioni di clienti che manifestavano la volontà di recedere dal contratto di manutenzione per affidarsi a concorrenti che proponevano condizioni più vantaggiose, hanno inviato comunicazioni nelle quali hanno messo in dubbio le capacità tecniche, professionali ed economiche di imprese concorrenti non "integrate verticalmente", cioè imprese di manutenzione non attive nell'ambito della produzione e in-

stallazione di impianti. Tali affermazioni erano in alcune occasioni riferite non solo a generici concorrenti ma ad un'impresa determinata, la citata Citylift. Riportiamo di seguito alcuni passaggi di comunicazioni che CNC ha considerato denigratorie e configurabili quali atti di concorrenza sleale. "*In questo periodo sono apparse sul mercato un gran numero di imprese di piccole dimensioni, molte delle quali provenienti da imprese di elettricisti, senza esperienza né supporto tecnico, che offrono servizi di manutenzione per qualunque ascensore, indipendentemente dalla sua marca, modello o caratteristiche, al medesimo prezzo. La loro principale e unica attrattiva agli occhi del cliente è quella di presentare offerte a prezzi pericolosamente bassi. Tali imprese non dispongono solitamente di uffici tecnici, né si appoggiano a progettisti, non hanno una rete di copertura sufficiente per garantire un servizio di manutenzione H24, e non utilizzano pezzi di ricambio originali poiché ne scelgono altri generici dal costo minimo che possono offrire una soluzione momentanea al guasto, penalizzando però la vita utile dell'impianto nel lungo periodo*" (Otis, 26/1/2012, a un condòmino). "*In qualità di fabbricanti e installatori degli ascensori del vostro stabile (...) ci permettiamo di portarvi a conoscenza del fatto che alcune persone/imprese stanno facendo visita ai condomini per ottenere la manutenzione degli ascensori con il richiamo di un basso prezzo". (...) "sappiamo che la manutenzione degli ascensori viene eseguita senza la necessaria prevenzione e con l'utilizzo di ricambi di basso costo non sviluppati specificamente per gli ascensori della nostra marca. Di fatto, alcune di queste imprese sono state denunciate (...) per diverse irregolarità, alcune delle quali in danno della sicurezza degli utenti. In conseguenza di ciò, viene in poco tempo inficiata la qualità e messa a rischio la sicurezza degli utenti*". "*Alla luce dei fatti sopra descritti, la preghiamo di informarci di qualunque offerta che potrete ricevere in tal senso*" (Otis, 15/3/2012, a un condominio). "*Solo Schindler può garantirle, come FABBRICANTE del suo ascensore, che i pezzi di ricambio siano ORIGINALI. Questa garanzia di affidabilità nel tempo e il tempo minimo di consegna dei ricambi non potranno essere eguagliati da nessun'altra impresa, dato che dovrà approvvigionarsi dei nostri ricambi originali dal nostro Ufficio Vendite Ricambi*" (Schindler, 7/10/2011, a un condominio). "*Il sistema di manovra che avete (...) è Micromatic, sistema prodotto esclusivamente da Schindler e non da altri, da cui il nostro diritto alla Proprietà Intellettuale del prodotto. Questo sistema di manovra dispone di due schede molto importanti (...). Queste schede, come altri materiali, gli originali e le copie degli stessi, li detiene solo Schindler in virtù del diritto alla proprietà intellettuale, qualunque copia di questi componenti dovrà essere richiesta a Schindler S.A.; è evidente che se non la si richiede all'impresa produttrice i ricambi saranno acquisiti senza una garanzia da parte del produttore originale e senza una garanzia per il buon funzionamento dell'impianto di ascensore. (...) Quale formazione hanno i tecnici di Citylift? (...) Noi abbiamo un'assicurazione per la responsabilità civile di 15 milioni di euro, di quanto è quella di Citylift ?*" (Schindler, 13/3/2012, a un condominio). "*Per quanto riguarda il tema dei materiali, EMINTER è un'impresa PRODUTTRICE di tutto il materiale, con ciò voglio dire che qualunque altra impresa deve comprare da noi il materiale e noi, per legge, dobbiamo venderglielo. Però è evidente che loro dovranno ricavare un beneficio da quei componenti, no? E soprattutto la cosa più importante è che loro non hanno a disposizione il materiale, devono aspettare di riceverlo, lasciando l'ascen-*



sore fermo, anche per diversi giorni, però non voglio entrare in questa questione, ognuno ha la propria politica" (Eminter, 30/3/11, a un condominio).

"*Dove sono i ricambi necessari per servire una tale varietà di componenti e di produttori con la rapidità necessaria per fornire un buon servizio? Non ci sono negozi di ricambi di ascensori, come invece avviene per le automobili*" (Imem, 17/3/2011, a un condominio).

Secondo l'Autorità antitrust, queste ed altre comunicazioni ai clienti hanno un contenuto ingannevole e/o denigratorio sulle attività dei concorrenti nella manutenzione degli ascensori e somministrazione di pezzi di ricambio, con l'obiettivo di eliminare concorrenti del mercato. La CNC rileva che la reazione delle imprese sanzionate a disdette contrattuali provocate da offerte più competitive non è stata quella di proporre condizioni migliori nel prezzo o nel servizio, cercando di mantenere il cliente in una dinamica di leale concorrenza, ma è stata quella di passare al cliente una serie di informazioni negative sul concorrente, a volte anche false, come ad esempio quelle sull'assenza di determinate certificazioni, e in ogni caso informazioni che non spetta ai concorrenti controllare o propalare. E inoltre, in modo più o meno velato, avvertono il cliente circa la possibilità che vi siano difficoltà nel reperire pezzi di ricambio di cui loro sono i fabbricanti. Le lettere sono scritte, secondo la CNC, con l'intento di dequalificare e denigrare i concorrenti, richiamando rischi connessi con la contrattazione di servizi di manutenzione facendo riferimento alla supposta mancanza di mezzi, di una formazione adeguata e di misure di sicurezza. "*La conseguenza di tutto questo, a fronte della notizia della volontà del cambio dell'impresa manutentrice, è di generare timore nel consumatore falsificando la realtà, comunicandogli dati erronei e falsi che sono lontani, e non potrebbe essere altrimenti, da essere un'informazione obiettiva e pertinente per la formazione del processo decisionale dei destinatari delle comunicazioni*".

Gli atti di concorrenza sleale addebitati sono stati giudicati lesivi dell'interesse pubblico ad avere un mercato concorrenziale

Per quanto riguarda la quantificazione delle sanzioni, tenuto presente che le condotte delle imprese si qualificano come una violazione grave dell'art. 62 comma 2 lettera c) ("atti di concorrenza sleale") della legge spagnola sulla difesa della concorrenza (Legge 15/2007), la CNC ha imposto a Otis, Eminter e Imem una multa pari all'1% del rispettivo fatturato annuo, mentre a Schindler è stata innalzata al 2% perché è stata riscontrata l'aggravante della predisposizione di "modelli prestabiliti" da parte della direzione aziendale. Per le altre imprese è stato provato che gli atti di concorrenza sleale erano una "pratica abituale" della rete commerciale, ma senza l'input di modelli prestabiliti da parte dell'azienda da inviare sistematicamente in presenza di determinati presupposti, come provato per Schindler.

Gli atti di concorrenza sleale addebitati alle 4 imprese sono stati giudicati dalla CNC come lesivi dell'interesse pubblico ad avere un mercato della manutenzione concorrenziale, in quanto atti ripetuti nel tempo e su ampia scala, e quindi meritevoli di una sanzione amministrativa da parte dell'autorità.

Per una quinta impresa indagata, Inelsa è stato provato un solo atto di concorrenza sleale che in quanto isolato non è suscettibile di determinare un impatto significativo sul funzionamento competitivo del mercato tale da configurare una violazione della legge sulla difesa della concorrenza. Il comportamento sleale di Inelsa potrà quindi essere sanzionato solo dagli organi della giurisdizione ordinaria, non dall'antitrust.

Essendo la normativa spagnola di tutela della concorrenza di derivazione comunitaria, essa è sovrapponibile a quella attualmente in vigore nell'ordinamento italiano; riteniamo pertanto utile portare a conoscenza dei lettori questo provvedimento affinché siano valutati attentamente i comportamenti e gli atti di concorrenza sleale che si possono riscontrare sul mercato e siano adeguatamente prevenuti o eliminati, tenendo peraltro conto che le Commissioni di inchiesta a carattere nazionale (come l'antitrust) esigono non soltanto prove certe (per lo più documentali) ma significative sul mercato nazionale (e quindi non circoscritte a singole violazioni o interessanti solo il mercato locale).

di **Lorenzo Petrilli,** *Accredia*
e di **Paolo Tattoli,** *presidente Commissione Ascensori dell'UNI*

Pubblicata sulla G.U. dell'Unione Europea la nuova direttiva ascensori: ecco cosa cambierà

La nuova direttiva ascensori non stravolge l'impianto della "vecchia" 95/16/CE ma esplicita meglio alcuni argomenti per poter evitare erronee interpretazioni o applicazioni

A livello ascensoristico, in Europa il 2014 sarà ricordato come l'anno delle novità importanti. Stiamo attendendo la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea dei riferimenti delle EN 81-20 e EN 81-50 che, come noto, sostituiranno dopo tre anni di sovrapposizione le EN 81-1 e EN 81-2.

Ma le novità non finiscono qui.

È stata recentemente pubblicata la nuova direttiva ascensori, precisamente la 2014/33/CE, che sostituirà la direttiva 95/16/CE modificata dalla 2006/42/CE.

Il titolo completo è: DIRETTIVA 2014/33/UE DEL PARLAMENTO EUROPEO E DEL CONSIGLIO del 26 febbraio 2014 per l'armonizzazione delle legislazioni degli Stati membri relative agli ascensori e ai componenti di sicurezza per ascensori (rifusione).

La nuova direttiva ascensori non stravolge l'impianto della "vecchia" 95/16/CE ma, nell'allineare l'articolato a quanto previsto per le direttive di più recente emanazione, esplicita meglio alcuni argomenti per poter evitare erronee interpretazioni o applicazioni.

Già nell'articolo relativo alle definizioni troviamo soggetti e espressioni non presenti nella direttiva 95/15/CE ma che comunque sono da tempo in uso tra gli addetti ai lavori. Vediamo quali:

«rappresentante autorizzato»: una persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione che ha ricevuto da un installatore o un fabbricante un mandato scritto che la autorizza ad agire a suo nome in relazione a compiti specificati;

«importatore»: la persona fisica o giuridica stabilita nell'Unione che immette sul mercato dell'Unione un componente di sicurezza per ascensori originario di un Paese terzo;

«distributore»: la persona fisica o giuridica presente nella catena di fornitura, diversa dal fabbricante o dall'importatore, che mette a disposizione sul mercato un componente di sicurezza per ascensori;

«operatori economici»: l'installatore, il fabbricante, il rappresentante autorizzato, l'importatore e il distributore;

«specifica tecnica»: un documento che prescrive i requisiti tecnici che un ascensore o un componente di sicurezza per ascensori deve soddisfare;

«norma armonizzata»: la norma armonizzata di cui all'articolo 2, punto 1, lettera c), del regolamento (UE) n. 1025/2012;

«accreditamento»: accreditamento quale definito all'articolo 2, punto 10, del regolamento (CE) n.765/2008;

«organismo nazionale di accreditamento»: organismo nazionale di accreditamento di cui all'articolo 2, punto 11, del regolamento (CE) n. 765/2008;

«valutazione della conformità»: il processo atto a dimostrare il rispetto dei requisiti essenziali di salute e di sicurezza della presente direttiva relativi a un ascensore o a un componente di sicurezza per ascensori;

«organismo di valutazione della conformità»: un organismo che svolge attività di valutazione della conformità, fra cui tarature, prove, certificazioni e ispezioni;

«richiamo»: in relazione a un ascensore qualsiasi misura volta a ottenere lo smantellamento e lo smaltimento in sicurezza di un ascensore; in relazione a un componente di sicurezza per ascensori qualsiasi misura volta a ottenere la restituzione di un componente di sicurezza per


3
2
1
DOOR
OPEN
ALARM

ascensori che è già stato messo a disposizione dell'installatore o dell'utilizzatore finale;

«ritiro»: qualsiasi misura volta a impedire la messa a disposizione sul mercato di un componente di sicurezza per ascensori nella catena di approvvigionamento;

«normativa di armonizzazione dell'Unione»: la normativa dell'Unione che armonizza le condizioni di commercializzazione dei prodotti;

«marcatura CE»: una marcatura mediante la quale l'installatore o il fabbricante indica che l'ascensore o il componente di sicurezza per ascensori è conforme ai requisiti applicabili stabiliti nella normativa di armonizzazione dell'Unione che ne prevede l'apposizione.

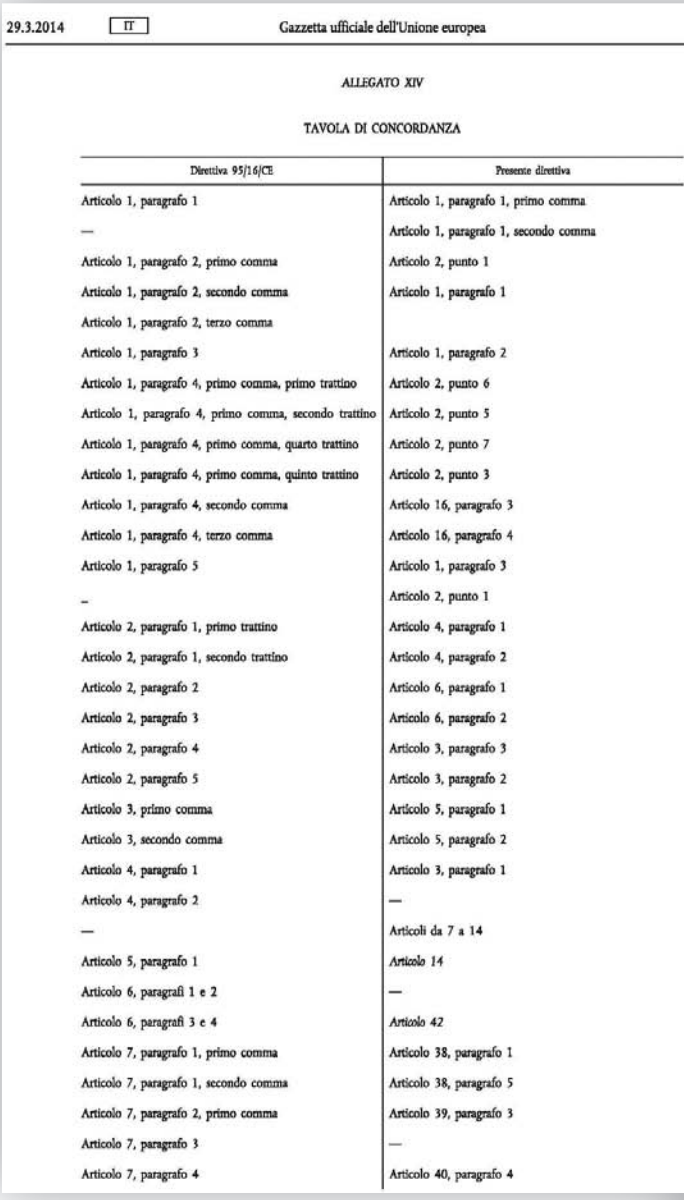
Per tutti gli operatori economici interessati vengono esplicitati gli obblighi. Tra l'altro per l'installatore dell'ascensore e il fabbricante del componente di sicurezza vengono fornite indicazioni sulle misure correttive da intraprendere nel caso di non conformità e sulla comunicazione della non conformità e delle azioni correttive alle Autorità nazionali. In particolare, il fabbricante del componente di sicurezza ha l'obbligo di prendere immediatamente le misure correttive necessarie per rendere conforme il componente di sicurezza per ascensori, per ritirarlo o richiamarlo, a seconda dei casi, se si ha motivo di ritenere che il componente di sicurezza per ascensori immesso sul mercato non sia conforme alla direttiva.

Un capitolo a parte, il Capo IV, è dedicato all'autorità di notifica e alla notifica degli Organismi notificati (o di valutazione della conformità come indicato nella direttiva).

Anche la sorveglianza del mercato ha il suo capitolo specifico, il Capo V, intitolato appunto "Vigilanza del mercato dell'Unione, controlli sugli ascensori o sui componenti di sicurezza per ascensori che entrano nel mercato dell'Unione e procedura di salvaguardia dell'Unione".

In questo capitolo vengono esplicitati concetti riguardanti la Vigilanza del mercato dell'Unione e i controlli sugli ascensori o sui componenti di sicurezza per ascensori che entrano nel mercato dell'Unione, la modalità di approccio (procedura) a livello nazionale per gli ascensori o i componenti di sicurezza per ascensori che presentano rischi, la procedura di salvaguardia a livello di Unione, la modalità di intervento nel caso di ascensori o componenti di sicurezza per ascensori conformi che presentano rischi.

Le procedure di valutazione della conformità non vengono stravolte ma cambiano gli allegati di riferimento: ad esempio l'attuale Allegato V - Esame CE del tipo (Modulo B) diventa Allegato IV nella nuova direttiva, l'attuale Allegato VI - Esame finale diventa Allegato V nella nuova direttiva, l'attuale Allegato X - Verifica di un unico prodotto (Modulo G) diventa Allegato VIII nella nuova direttiva e così via.



29.3.2014 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

ALLEGATO XIV

TAVOLA DI CONCORDANZA

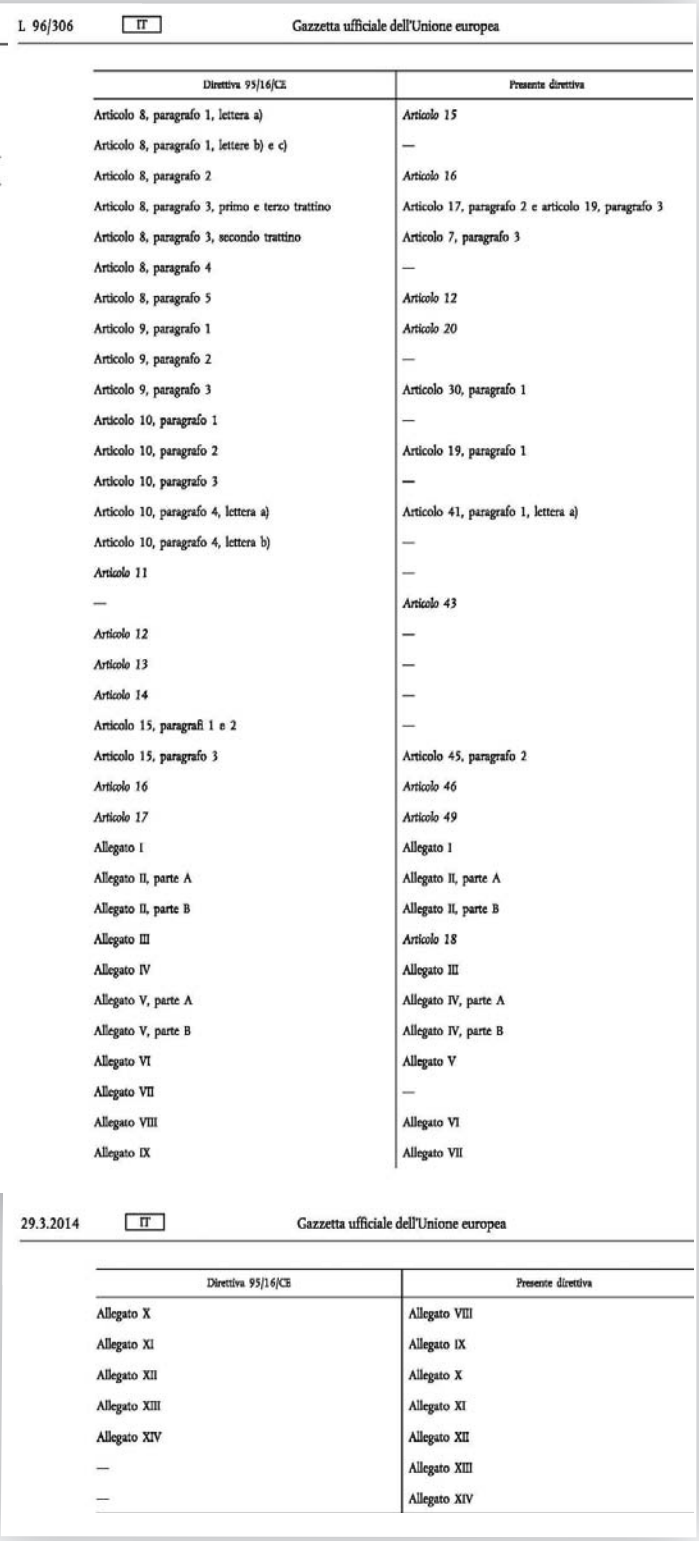
Direttiva 95/16/CE	Presente direttiva
Articolo 1, paragrafo 1	Articolo 1, paragrafo 1, primo comma
—	Articolo 1, paragrafo 1, secondo comma
Articolo 1, paragrafo 2, primo comma	Articolo 2, punto 1
Articolo 1, paragrafo 2, secondo comma	Articolo 1, paragrafo 1
Articolo 1, paragrafo 2, terzo comma	
Articolo 1, paragrafo 3	Articolo 1, paragrafo 2
Articolo 1, paragrafo 4, primo comma, primo trattino	Articolo 2, punto 6
Articolo 1, paragrafo 4, primo comma, secondo trattino	Articolo 2, punto 5
Articolo 1, paragrafo 4, primo comma, quarto trattino	Articolo 2, punto 7
Articolo 1, paragrafo 4, primo comma, quinto trattino	Articolo 2, punto 3
Articolo 1, paragrafo 4, secondo comma	Articolo 16, paragrafo 3
Articolo 1, paragrafo 4, terzo comma	Articolo 16, paragrafo 4
Articolo 1, paragrafo 5	Articolo 1, paragrafo 3
–	Articolo 2, punto 1
Articolo 2, paragrafo 1, primo trattino	Articolo 4, paragrafo 1
Articolo 2, paragrafo 1, secondo trattino	Articolo 4, paragrafo 2
Articolo 2, paragrafo 2	Articolo 6, paragrafo 1
Articolo 2, paragrafo 3	Articolo 6, paragrafo 2
Articolo 2, paragrafo 4	Articolo 3, paragrafo 3
Articolo 2, paragrafo 5	Articolo 3, paragrafo 2
Articolo 3, primo comma	Articolo 5, paragrafo 1
Articolo 3, secondo comma	Articolo 5, paragrafo 2
Articolo 4, paragrafo 1	Articolo 3, paragrafo 1
Articolo 4, paragrafo 2	—
—	Articoli da 7 a 14
Articolo 5, paragrafo 1	*Articolo 14*
Articolo 6, paragrafi 1 e 2	—
Articolo 6, paragrafi 3 e 4	*Articolo 42*
Articolo 7, paragrafo 1, primo comma	Articolo 38, paragrafo 1
Articolo 7, paragrafo 1, secondo comma	Articolo 38, paragrafo 5
Articolo 7, paragrafo 2, primo comma	Articolo 39, paragrafo 3
Articolo 7, paragrafo 3	—
Articolo 7, paragrafo 4	Articolo 40, paragrafo 4

La tavola di concordanza tra articoli e allegati delle due direttive prevista nell'Allegato XIV della direttiva 2014/33 UE

La tavola di concordanza.

Per meglio facilitare il passaggio tra vecchia e nuova direttiva, è stata prevista nell'ultimo allegato della direttiva 2014/33 UE (Allegato XIV) una tavola di concordanza tra articoli e allegati delle due direttive. Da notare che tra gli allegati alla direttiva 95/16/CE, l'Allegato III (marcatura CE di conformità) e l'Allegato VII (Criteri minimi che devono essere osservati dagli Stati membri per la notifica degli organismi) non compaiono più (l'Allegato III è stato traslato nell'articolato della nuova direttiva 2014/33/UE, così come l'Allegato VII, anche se con sostanziali modifiche).

L'Allegato II - Dichiarazione di conformità vede la presenza di una integrazione circa i con-



L 96/306 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

Direttiva 95/16/CE	Presente direttiva
Articolo 8, paragrafo 1, lettera a)	*Articolo 15*
Articolo 8, paragrafo 1, lettere b) e c)	—
Articolo 8, paragrafo 2	*Articolo 16*
Articolo 8, paragrafo 3, primo e terzo trattino	Articolo 17, paragrafo 2 e articolo 19, paragrafo 3
Articolo 8, paragrafo 3, secondo trattino	Articolo 7, paragrafo 3
Articolo 8, paragrafo 4	—
Articolo 8, paragrafo 5	*Articolo 12*
Articolo 9, paragrafo 1	*Articolo 20*
Articolo 9, paragrafo 2	—
Articolo 9, paragrafo 3	Articolo 30, paragrafo 1
Articolo 10, paragrafo 1	—
Articolo 10, paragrafo 2	Articolo 19, paragrafo 1
Articolo 10, paragrafo 3	—
Articolo 10, paragrafo 4, lettera a)	Articolo 41, paragrafo 1, lettera a)
Articolo 10, paragrafo 4, lettera b)	—
Articolo 11	—
—	*Articolo 43*
Articolo 12	—
Articolo 13	—
Articolo 14	—
Articolo 15, paragrafi 1 e 2	—
Articolo 15, paragrafo 3	Articolo 45, paragrafo 2
Articolo 16	*Articolo 46*
Articolo 17	*Articolo 49*
Allegato I	Allegato I
Allegato II, parte A	Allegato II, parte A
Allegato II, parte B	Allegato II, parte B
Allegato III	*Articolo 18*
Allegato IV	Allegato III
Allegato V, parte A	Allegato IV, parte A
Allegato V, parte B	Allegato IV, parte B
Allegato VI	Allegato V
Allegato VII	—
Allegato VIII	Allegato VI
Allegato IX	Allegato VII

29.3.2014 IT Gazzetta ufficiale dell'Unione europea

Direttiva 95/16/CE	Presente direttiva
Allegato X	Allegato VIII
Allegato XI	Allegato IX
Allegato XII	Allegato X
Allegato XIII	Allegato XI
Allegato XIV	Allegato XII
—	Allegato XIII
—	Allegato XIV

tenuti di questi fondamentali documenti che accompagnano i componenti di sicurezza e gli ascensori: la data e la firma, informazioni queste che nella attuale direttiva 95/16/CE non compaiono in modo esplicito. Infatti, a proposito del firmatario, l'Allegato II della direttiva 95/16/CE attualmente specifica che tra i contenuti delle dichiarazioni di conformità siano presenti la "identificazione del firmatario autorizzato ad impegnare il fabbricante dei componenti di sicurezza o il suo mandatario stabilito nella Comunità" e la "identificazione del firmatario autorizzato ad impegnare l'installatore dell'ascensore".

E' interessante notare che l'attuale Allegato IV - Elenco dei componenti di sicurezza di cui all'articolo 1, paragrafo 1, e all'articolo 8, paragrafo 1, e l'Allegato III della nuova direttiva ascensori vedono la presenza di tre modifiche.

La prima riguarda il punto 2: mentre nell'attuale testo della direttiva 95/16/CE sono indicati i "dispositivi paracadute di cui al paragrafo 3.2 dell'allegato I che impediscono la caduta della cabina o movimenti ascendenti incontrollati", nella nuova 2014/33/UE sono indicati, sempre al punto 2, i "dispositivi paracadute di cui al punto 3.2 dell'allegato I che impediscono la caduta della cabina o movimenti incontrollati", scomparendo quindi la parola "ascendenti" prevista nella "vecchia" direttiva ascensori.

La seconda modifica riguarda il punto 4 della versione inglese delle direttive, laddove l'Allegato IV della direttiva 95/16/CE parla di "Energy-accumulating shock absorbers (either non-linear or with damping of the return movement" e di "Energy-dissipating shock absorbers"), mentre la versione inglese della 2014/33/UE, all'Allegato III, parla di "Energy-accumulating buffers (non-linear, or with damping of the return movement)" e di "Energy-dissipating buffers". Questa modifica della versione inglese, con il passaggio dal termine "shock absorber" al termine "buffer", non trova alcun riscontro nella versione italiana, poiché il testo delle due direttive pubblicate nella GUUE è lo stesso (ammortizzatore).

Infine il punto 6: nell'attuale testo della direttiva 95/16/CE sono indicati i "dispositivi elettrici di sicurezza con funzione di interruttori di sicurezza con componenti elettronici" mentre nella nuova 2014/33/UE sono indicati, sempre al punto 6, i "dispositivi elettrici di sicurezza con funzione di circuiti di sicurezza con componenti elettronici", con la presenza quindi del termine "circuiti" al posto del termine "interruttori".

Veniamo infine all'entrata in vigore.

L'articolo 48 - Entrata in vigore e applicazione della direttiva 2014/33/UE stabilisce che "la presente direttiva entra in vigore il ventesimo giorno successivo alla pubblicazione nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea" [18 Aprile 2014, n.d.a.].

La direttiva 95/16/CE non cessa immediatamente di avere validità ma è abrogata a decorrere dal 20 aprile 2016. Infatti gli Stati membri hanno due anni (entro il 19 aprile 2016) per adottare e pubblicare le disposizioni legislative, regolamentari e amministrative necessarie per conformarsi alla nuova direttiva.

Fino a quel momento (19 aprile 2016) tutti gli ascensori e i componenti di sicurezza immessi sul mercato in conformità alla direttiva 95/16/CE si intendono correttamente commercializzati.

di ***Paolo Tattoli,*** *presidente Commissione Ascensori UNI*
(traduzione a cura di ***Luca Incoronato,*** *responsabile sede nazionale Anacam)*

Modifiche agli ascensori esistenti: le regole del gioco in Spagna

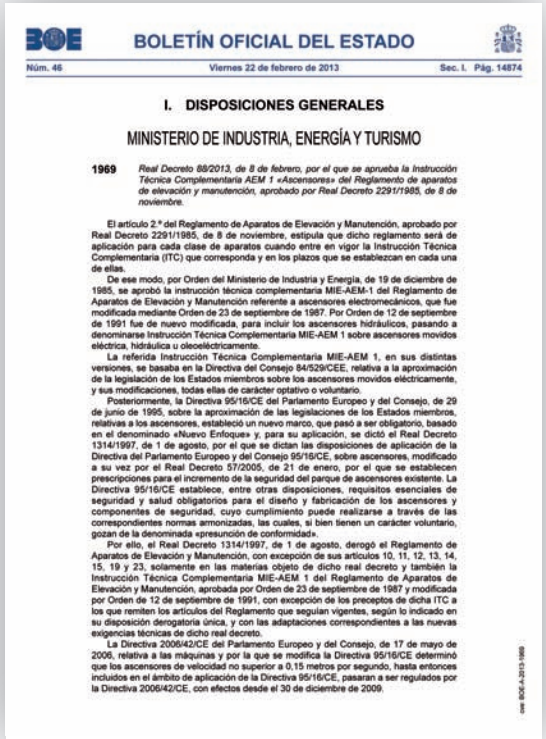
Tra le attività svolte dalla Commissione Ascensori dell'UNI, di recente troviamo quella guidata dall'ingegner Roberto Corradini e dal gruppo GL9 sulla messa allo studio di una norma relativa alle modifiche da apportare agli ascensori installati dopo l'entrata in vigore in Italia della direttiva 95/16/CE.

Per contribuire alla discussione al riguardo, è utile analizzare quanto accade in altri Paesi dello Spazio Economico europeo.

In questa sede affronteremo il caso Spagna.

Lo scorso anno, è stato pubblicato sul Boletín Oficial del Estado n. 46 del 22 febbraio il Decreto Real n. 88/2013 dell'8 febbraio 2013 recante l'approvazione del Regolamento tecnico relativo all'esercizio e alla manutenzione degli ascensori.

Il Decreto Real è stato trasmesso in bozza alla Commissione Europea e agli Stati membri, prima della sua definitiva approvazione, per la nota procedura di consultazione definita dalla legislazione europea, procedura che di fatto allinea il Decreto con le disposizioni in ambito comunitario.



BOLETÍN OFICIAL DEL ESTADO
Núm. 46 Viernes 22 de febrero de 2013 Sec. I. Pág. 14874

I. DISPOSICIONES GENERALES

MINISTERIO DE INDUSTRIA, ENERGÍA Y TURISMO

1969 *Real Decreto 88/2013, de 8 de febrero, por el que se aprueba la Instrucción Técnica Complementaria AEM 1 «Ascensores» del Reglamento de aparatos de elevación y manutención, aprobado por Real Decreto 2291/1985, de 8 de noviembre.*

El artículo 2.º del Reglamento de Aparatos de Elevación y Manutención, aprobado por Real Decreto 2291/1985, de 8 de noviembre, estipula que dicho reglamento será de aplicación para cada clase de aparatos cuando entre en vigor la Instrucción Técnica Complementaria (ITC) que corresponda y en los plazos que se establezcan en cada una de ellas.

De ese modo, por Orden del Ministerio de Industria y Energía, de 19 de diciembre de 1985, se aprobó la instrucción técnica complementaria MIE-AEM-1 del Reglamento de Aparatos de Elevación y Manutención referente a ascensores electromecánicos, que fue modificada mediante Orden de 23 de septiembre de 1987. Por Orden de 12 de septiembre de 1991 fue de nuevo modificada, para incluir los ascensores hidráulicos, pasando a denominarse Instrucción Técnica Complementaria MIE-AEM 1 sobre ascensores movidos eléctrica, hidráulica u oleoeléctricamente.

La referida Instrucción Técnica Complementaria MIE-AEM 1, en sus distintas versiones, se basaba en la Directiva del Consejo 84/529/CEE, relativa a la aproximación de la legislación de los Estados miembros sobre los ascensores movidos eléctricamente, y sus modificaciones, todas ellas de carácter optativo o voluntario.

Posteriormente, la Directiva 95/16/CE del Parlamento Europeo y del Consejo, de 29 de junio de 1995, sobre la aproximación de las legislaciones de los Estados miembros, relativas a los ascensores, estableció un nuevo marco, que pasó a ser obligatorio, basado en el denominado «Nuevo Enfoque» y, para su aplicación, se dictó el Real Decreto 1314/1997, de 1 de agosto, por el que se dictan las disposiciones de aplicación de la Directiva del Parlamento Europeo y del Consejo 95/16/CE, sobre ascensores, modificado a su vez por el Real Decreto 57/2005, de 21 de enero, por el que se establecen prescripciones para el incremento de la seguridad del parque de ascensores existente. La Directiva 95/16/CE establece, entre otras disposiciones, requisitos esenciales de seguridad y salud obligatorios para el diseño y fabricación de los ascensores y componentes de seguridad, cuyo cumplimiento puede realizarse a través de las correspondientes normas armonizadas, las cuales, si bien tienen un carácter voluntario, gozan de la denominada «presunción de conformidad».

Por ello, el Real Decreto 1314/1997, de 1 de agosto, derogó el Reglamento de Aparatos de Elevación y Manutención, con excepción de sus artículos 10, 11, 12, 13, 14, 15, 19 y 23, solamente en las materias objeto de dicho real decreto y también la Instrucción Técnica Complementaria MIE-AEM 1 del Reglamento de Aparatos de Elevación y Manutención, aprobada por Orden de 23 de septiembre de 1987 y modificada por Orden de 12 de septiembre de 1991, con excepción de los preceptos de dicha ITC a los que remiten los artículos del Reglamento que seguían vigentes, según lo indicado en su disposición derogatoria única, y con las adaptaciones correspondientes a las nuevas exigencias técnicas de dicho real decreto.

La Directiva 2006/42/CE del Parlamento Europeo y del Consejo, de 17 de mayo de 2006, relativa a las máquinas y por la que se modifica la Directiva 95/16/CE determinó que los ascensores de velocidad no superior a 0,15 metros por segundo, hasta entonces incluidos en el ámbito de aplicación de la Directiva 95/16/CE, pasaran a ser regulados por la Directiva 2006/42/CE, con efectos desde el 30 de diciembre de 2009.

Tra le tante indicazioni in esso riportate (che ricordano in parte quanto contenuto nel Capo II del nostro DPR 162/99), si trovano le istruzioni per disciplinare le modifiche non rientranti nell'ordinaria e straordinaria manutenzione.

Innanzi tutto notiamo che non **viene fatta al riguardo alcuna distinzione tra ascensori installati ante o dopo la direttiva ascensori**, per cui le procedure che sono descritte nel decreto si applicano indistintamente agli ascensori marcati CE e a quelli non marcati CE.

Il Capo IV art. 9 disciplina le modifiche importanti, dove per modifiche importanti si intendono quelle riportate al punto 9.1.1, in particolare nella tabella che si riporta a pagina 37.

Per le modifiche importanti si applicano i regolamenti tecnici applicabili al momento della installazione dell'ascensore a cui la modifica è apportata; tuttavia quando attraverso le nuove disposizioni tecniche derivate dalla direttiva 95/16/CE (norme armonizzate) si ottenga un livello superiore di sicurezza negli elementi che si modificano o si sostituiscono o quando si migliori l'accessibilità dell'impianto, queste ultime si applicheranno anche agli ascensori precedentemente esistenti salvo che risultino incompatibili con l'impianto. A tal fine si utilizzeranno come riferimento le prescrizioni della norma riportate nella tabella di cui sopra.

Per la verifica della corretta esecuzione delle modifiche, il decreto ha previsto procedure simili a quelle che la direttiva ascensori prevede per la verifica della conformità degli ascensori che vengono immessi per la prima volta sul mercato. Infatti, su discrezione del proprietario dell'impianto e in base anche alla qualifica della ditta incaricata, dal punto di vista del sistema di gestione qualità, le procedure si possono riassumere in quattro casistiche:

a) esame di tipo (descritto nell'allegato I al decreto spagnolo) seguito da un esame finale o sistema di gestione della qualità (descritti negli allegati II e IV al decreto spagnolo);

b) progettazione nell'ambito di un sistema di gestione della qualità totale (descritto nell'allegato III al decreto spagnolo) seguito da una esame finale o sistema di gestione della qualità (descritti negli allegati II e IV al decreto spagnolo);

c) verifica dell'unità (descritto nell'allegato V al decreto spagnolo);

d) sistema di gestione della qualità totale (descritto nell'allegato IV al decreto spagnolo).

In ogni singola procedura interviene ovviamente un organismo notificato che verifica o l'impianto o il sistema di gestione della qualità della ditta.

MODIFICA IMPORTANTE	NORMA UNE-EN DI RIFERIMENTO (*) Ascensori elettrici 81-1:2001 + A3:2010		Ascensori idraulici 81-2:2001 + A3:2010	
	Articoli	Allegati	Articoli	Allegati
a) modifica della:				
9.1.1 velocità nominale	12.6	–	12.8	–
9.1.2 portata	8.2	G-M-N	8.2	G-K
9.1.3 massa della cabina	8.2	G-M-N	9.1-9.2	G-K
9.1.4 corsa (**)	5	G-M-N	5	G-K
	9		9.1	
	10		9.2	
	12.10			
b) modifica o sostituzione di un componente con altro diverso:				
9.1.5 i dispositivi di blocco delle porte di piano (**)	7.7	B-F1	7.7	B-F1
9.1.6 il sistema di comando (**)	14.2	H	14.2	H
9.1.7 le guide o il tipo di guide	5.7.7.1.a	G	5.7.7.1.a	G
	5.7.1.2		5.7.1.2	
	5.7.2.3		10.1	
	10.1		10.2	
	10.2			
9.1.8 il tipo di porte (o aggiungere una o più porte di piano o di cabina) (**)	7	G-M-N	7	G-K
	8.6		8.6	
	8.7		8.7	
9.1.9 il macchinario	12	M	12	K
9.1.10 la puleggia di frizione (**)	9.2	M	–	–
	9.3			
9.1.11 il limitatore di velocità (**)	9.9	F4	9.10.2	F4
9.1.12 il dispositivo di protezione contro l'eccesso di velocità in salita	9.10	F7	–	–
9.1.13 gli ammortizzatori (**)	10.3	F5 - L	10.3	F5
	10.4		10.4	
9.1.14 il paracadute	9.8	F3	9.8	F3
9.1.15 il dispositivo a morsa	–	–	9.9	–
9.1.16 il dispositivo a tacchetti	–	–	9.11	–
9.1.17 il cilindro	–	–	12,2	–
9.1.18 la valvola di sovrappressione	–	–	12.5.3	–
9.1.19 la valvola di blocco	–	–	12.5.5	–
9.1.20 la valvola limitatrice di flusso e valvola limitatrice di flusso in una direzione	–	–	12.5.6	–
9.1.21 il dispositivo meccanico per prevenire il movimento della cabina	6.4.3.1	–	6.4.3.1	–
9.1.22 il dispositivo meccanico per trattenere la cabina	6.4.4.1	–	6.4.4.1	–
9.1.23 la piattaforma (come area di lavoro)	6.4.5	–	6.4.5	–
9.1.24 il dispositivo meccanico per bloccare la cabina o i blocchi mobili	6.4.5.2	–	6.4.5.2	–
9.1.25 i dispositivi per le manovre di emergenza e le prove	6.6	–	6.6	–
9.1.26 la protezione del movimento incontrollato della cabina	9.11	F8	9.13	F8

Una tabella opera l'equivalenza tra gli allegati I, II, III, IV e V del decreto spagnolo e gli allegati V, VI, X, XII e XIII della direttiva ascensori.

Alcune modifiche, più semplici, non richiedono l'intervento dell'organismo notificato (quelle indicate con ** nella tabella).

Il proprietario richiede la verifica della conformità della modifica condotta sull'impianto in base alla qualifica della ditta che esegue la modifica. Se la ditta non possiede l'allegato XII o XIII, si potrà ricorrere alla procedura sopra segnalata alla lettera a (solo per la procedura di esame di tipo seguita da una esame finale) e lettera c.

Effettuata la modifica dell'impianto e dopo aver seguito la procedura di validazione tecnica, il proprietario dell'impianto è tenuto a trasmettere alla competente autorità regionale una documentazione contenente la scheda tecnica della modifica, una dichiarazione a firma della ditta esecutrice della modifica in cui si attesta la rispondenza alla normativa tecnica applicabile (una sorta di dichiarazione di conformità al decreto 37/2008 italiano) ed infine gli esiti delle prove finali condotte dall'organismo (se applicabile, in base alla procedura scelta dal proprietario dell'impianto).

Per eventuali approfondimenti si rimanda al testo completo del decreto e della guida emessa dal Ministero dell'Industria, Energia e Turismo spagnolo, scaricabile sul sito istituzionale del Ministero e redatto riportando di seguito ad ogni singolo articolo e comma del decreto la sua spiegazione.

Seminario di Anacam Umbria per combattere la crisi

Il workshop si è tenuto il 18 marzo a Perugia. Sono intervenuti il responsabile della sede nazionale Anacam Luca Incoronato e il presidente della Commissione Ascensori di UNI Paolo Tattoli. E' seguito un interessante dibattito





In tempo di crisi, bisogna rispolverare quello che si sa e studiare quello che non si sa. E' questa la filosofia dell'Anacam Umbria che ha organizzato un seminario di aggiornamento e formazione aziendale per gli associati che si è tenuto il 18 marzo presso la sede della Rosetti Sergio e C. a Perugia. "Di solito ci accodiamo ai seminari organizzati dalla Toscana o dalle Marche visto che siamo in pochi. Questa volta, invece, abbiamo deciso di organizzare noi il workshop in concomitanza anche del fatto che le UNI EN 81-20&50 sono ormai prossime all'approvazione definitiva e delle novità introdotte dalla Riforma del condominio. Fino allo scorso anno il mercato era abbastanza stabile da noi. Era difficile che un amministratore chiedesse più preventivi o mandasse lettere di disdetta. Ora è quasi la prassi e non mancano casi di concorrenza sleale con annessa relativa guerra dei prezzi. Ecco perché è stata propria un'esigenza organizzare questo seminario. Ed ecco perché sono stati molto apprezzati gli interventi di Luca Incoronato e di Paolo Tattoli. Un momento di aggiornamento ma anche un'occasione di ritrovo tra amici pronti a confrontarsi anche su problemi vecchi e nuovi".



I lavori si sono aperti con la relazione del responsabile della sede nazionale Anacam. Incoronato si è soffermato sulla durata, sul rinnovo e sulla risoluzione dei contratti di manutenzione e ha analizzato i recenti provvedimenti dell'Autorità Antitrust che hanno confermato quanto Anacam sostiene da tempo ovvero che la clausola che prevede una durata pluriennale del contratto non è affatto da considerarsi vessatoria. A questa prima parte hanno partecipato solo le ditte associate umbre.

Nel pomeriggio, i lavori sono ripresi con la relazione del presidente della Commissione Ascensori di UNI. In sala anche gli ingegneri degli Enti notificati presenti sul territorio. Tattoli ha delineato gli aspetti più rilevanti delle due nuove norme che, dopo trent'anni, sostituiranno le EN 81-1 e EN 81-2 per la progettazione e l'installazione degli ascensori nuovi in Europa per poi proseguire con un approfondimento della UNI 10411-1:2013 e delle norme relative alle piattaforme elevatrici con e senza porte di cabina.

E' seguito un vivace dibattito su varie problematiche, in particolare sulle novità introdotte dall'Emendamento A3 e sull'annoso problema della testata ribassata.

NUOVO

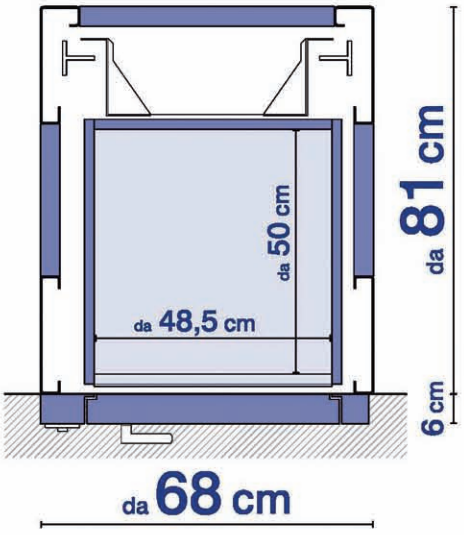
DomusLift®

XS

XS, IL DOMUSLIFT PIÙ COMPATTO DI SEMPRE

La nuova versione di DomusLift, concepita per spazi molto stretti, consente l'inserimento in qualsiasi vano scala.

Dimensioni ingombro castelletto a partire da 68 x 81 cm.





made in Italy

DomusLift®
THE ORIGINAL
SINCE 1998

ITALIAELEVA
STAND 8
19 - 21 Giugno 2014 - Lazise | Verona

ING. G. VOLPE IGV
Lifts since 1966

IGV Group SpA
Vignate, Milano
Tel. +39 02 951271
www.igvlift.com
www.domuslift.com

pubblicazioni assolift



Ascensori e Quesiti
Prezzo cad. € 48,80 ii
Prezzo cad. soci € 39,04 ii
Autori:Michele De Mattia, Paolo Tattoli



Ascensori e apparecchi elevatori
MAGGIOLI EDITORE
3ª edizione
Prezzo cad. € 44,00 ii
Prezzo cad. soci € 38,00 ii
Autori: Enzo Fornasari, Giuseppe Iotti



"Miglioramento e mantenimento della sicurezza degli ascensori in esercizio"
Prezzo cad. € 28,00 ii
Prezzo cad. soci € 23,00 ii
(Edizione Maggioli)

I prezzi si intendono esclusi delle spese di spedizione.
E' possibile acquistare tramite l'Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale tutte le Norme UNI - Aggiornamento 2014

Per informazioni contattare:
Assolift Servizi S.r.l. Unipersonale
Via di Porta Pinciana, 4
00187 ROMA
Tel. 0642 013 893
Fax 0647 438 98
E.mail: assolift149660@assolift.191.it

inserzionisti in questo numero



ITALIAELEVA 2



SAMERLIFT 7



SMS 13



CA BROKER 17



DONATI 19



CEA 20-21



TELESAN 23



SEA 25

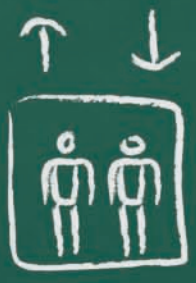


IGV 39

Anacam Academy

L'Associazione Nazionale Imprese di Costruzione e Manutenzione Ascensori (Anacam) ha avviato il progetto Anacam Academy in collaborazione con il Centro ELIS, un percorso di formazione che coinvolge tutto il settore ascensoristico e che prevede quattro livelli.

Anacam Basic
Si rivolge ai ragazzi dai 14 ai 18 anni che alterneranno lezioni in aula a esperienze sul campo nelle aziende associate Anacam.



Anacam School
Si rivolge ai neo diplomati con l'obiettivo dell'inserimento in azienda.

Anacam for Professional
Si rivolge ai dipendenti delle imprese con l'obiettivo di aumentare le competenze tecnico-specialistiche. Progetto in via di definizione.

Anacam for Director
E' un Master che si rivolge agli imprenditori del settore con la finalità di accrescere e rafforzare le competenze commerciali, consulenziali e manageriali.

Per qualsiasi informazione è possibile contattare:

Luca Incoronato - Anacam tel. 0642013829
e-mail: l.incoronato@anacam.it

Edoardo Bellafiore - Consorzio ELIS tel. 0643560367
e-mail: e.bellafiore@elis.org

Sedi regionali Anacam

Abruzzo
Presidente Giovanni Colelli
Via Berna 32 - 65010 Spoltore (Pe)
Tel. 085 4157164 - Fax +39 085 4157166
E-mail: imap@dimidove.com

Calabria
Presidente Giuseppe Febert
Via Friuli Dir. II - 89123 Reggio Calabria
Tel. 0965 28552 - Fax 0965 899307
E-mail: febert@tiscali.it

Campania
Presidente Luciano Pastore
Via Amedeo Modigliani 13 - 80126 Napoli
Tel. 081 5887162 - Fax 081 2410452
E-mail: info@ascensoripastore.it

Emilia Romagna
Presidente Ivan Ferrarini
Via A. Depretis 6/A - 43100 Parma
Tel. 0521 994224 - Fax 0521 988703
E-mail: info@farma.it

Lazio
Presidente Mauro Biagetti
Via della Pisana, 399 - 00163 Roma
Tel. 06 66158990 - Fax 06 66158917
E-mail: info@zimmermann.it

Liguria
Presidente Massimo Cuoghi
Via R. Mandoli, 31/N - 16139 Genova
Tel. 010 881353 - Fax 010 881882
E-mail: info@cuoghiascensori.it

Lombardia
Presidente Roberto Corradini
Via Cà Bassa, 31 - 21100 Varese
Tel. 0332 333122 - Fax 0332 333254
E-mail: roberto.corradini@amcaelevatori.com

Marche
Presidente Paolo Bedetti
Via Rismondo, 3 - 60123 Ancona
Tel. 071 9161393 - Fax 071 9161393
E-mail: paolo.bedetti@glbascensori.com

Piemonte
Presidente Maria Giuseppina Leonardi
Via Costantino Perazzi, 54 - 28100 Novara
Tel. 0321 467313 - Fax 0321 491434
E-mail: info@allegraimpianti.it

Puglia
Presidente Pasquale Fiore
Via degli Artigiani 32 - 76121 Barletta (BAT)
Tel. 0883 515627 - Fax 0883 515625
E-mail: pasquale.fiore@ascensorifiore.it

Sardegna
Presidente Omero Campus
Via Rossini 58/A - 09129 Cagliari
Tel. 070 44327 - Fax 1782286049
E-mail: sardascensori@tiscali.it

Sicilia
Presidente Giancarlo Aquilea
Via Papa Paolo VI, 10 - 90142 Palermo
Tel. 091 362418 - Fax 091 6375780
E-mail: acmascensori@virgilio.it

Toscana
Presidente Luca Pierazzoli
Via L. Gordigiani, 26 A/B - 50127 Firenze
Tel. 055 367501 - Fax 055 367504
E-mail: lucapierazzoli@virgilio.it

Trentino-Alto Adige
Presidente Paolo Segatta
Via Vienna 10 Z.I. Spini - 38100 Trento
Tel. 0461 994066 - Fax 0461 950012
E-mail: domolift@domolift.it

Umbria
Presidente Sonia Rosetti
Via Migliorati 11/13 - 06132 Perugia
Tel. 075 33700 - Fax 075 35056
E-mail: info@rosettiascensori.it

Veneto E Friuli-VeneziaGiulia
Presidente Bruno Vergati
Via Caldonazzo 13 - 35035 Mestrino (PD)
Tel. 049 8987160 - Fax 049 8987280
E-mail: info@vergati.it